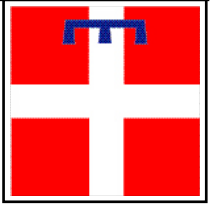


Paese Mio



ORGANO UFFICIALE COMITATO REGIONALE PRO LOCO DEL PIEMONTE
ADERENTE ALL'U.N.P.L.I. - UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA
Ente Nazionale a finalità assistenziali ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 26/10/1972 n. 640 - Iscritto al forum permanente del Terzo Settore
Num. 82 - Anno XXVIII - N. 1 - I Quadrimestre 2013
SEDE: Via Buffa, 1 - 10061 CAVOUR (TO) - Tel.0121.68255 - Fax 0121 609448 - Numero verde 800905211
e-mail: unplipiemonte@unplipiemonte.it - Sito Internet: <http://www.unplipiemonte.it>
Poste Italiane. Spedizione in abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB - Torino n. 1 anno 2013



Editoriali

L'essenziale

Noi veniamo dal secolo scorso, quel '900 del miracolo italiano.

I nostri genitori, e prima di loro i nostri nonni, nascevano nei primi anni dell'Unità di Italia e crescevano tra mille stenti. "Era un mondo feroce, dove pochi ricchi comandavano, decidevano tutto e si godevano le figlie dei miserabili. I poveri erano tantissimi, venivano messi al lavoro da piccoli, poi l'ignoranza li spingeva a comportarsi da violenti in tanti aspetti della loro esistenza. Le campagne succhiavano il sangue dei braccianti, le città erano un inferno, in preda al colera, alla malaria. I bambini cenciosi vivevano sulla strada mendicando. Dietro un ordine apparente, covava il grande disordine che sarebbe sfociato nella prima guerra mondiale."

Questo ritratto della nostra Italia descritto da Giampaolo Pansa, scrittore del Monferrato, è nel nostro codice genetico ed è giusto ricordare per far sì che il nostro futuro, oggi molto incerto, vi trovi motivi per la ripresa e ci ricordi da dove viene ognuno di noi.

Oggi un genitore non riesce a prevedere il futuro per i propri figli, ieri i nostri padri avevano la certezza che, dandoci la possibilità di studio, questo ci garantiva un futuro diverso dal loro vissuto e la stessa certezza abbiamo avuto noi per i nostri figli: erano i primi degli Anni '80 e non esistevano le apprensioni di oggi.

Questa nostra realtà variegata ha raggiunto l'apice della modernità dimenticandosi i valori semplici ed il senso della vita; molto è stato basato sull'essere, sull'apparire, sull'avere e il potere.

Ora, come dice un anziano del mio paese, siamo "in discesa a ruota libera senza freni".

Eccessi e cattive abitudini in tutti i livelli della società alla fine ne hanno minato le fondamenta sino a far crollare le strutture economiche faticosamente realizzate dai nostri predecessori.

Occorre tornare alle origini e le nostre associazioni, così legate alle tradizioni e al ricordo del tempo passato e di quanto ci hanno tramandato, giocheranno sicuramente una partita importante.

Quale può essere ora l'obiettivo? Se occorre tornare alle origini si dovrà individuare l'essenziale, l'essenziale per ognuno di noi, l'essenziale nel contesto sociale, l'essenziale nel lavoro, l'essenziale nella famiglia, l'essenziale nel mondo del volontariato.

Ma qual è l'essenziale? Cos'è essenziale? Dice la volpe ne "Il piccolo principe"

*E' molto semplice: non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi. **

Pensiamoci.

Bruno Verri
Presidente Regionale



UNPLI: DAL PIEMONTE ALLA SICILIA UNA FORTE COESIONE TRA LE COMUNITA'

Lo scorso 19 e 20 gennaio per la prima volta è stato convocato il Collegio nazionale dei Proviviri, al quale sono stato eletto durante l'Assemblea nazionale delle Pro loco italiane tenutasi a Loano lo scorso ottobre.

La convocazione è avvenuta presso la sede nazionale dell'Unione delle Pro loco d'Italia, a Ladispoli.

E' stata la mia prima "esperienza nazionale" e, con l'occasione, ho potuto conoscere quasi tutti i presidenti regionali, essendo stato invitato ad assistere anche ai lavori assembleari della Conferenza dei presidenti regionali.

Forte del mio personale bagaglio culturale e di conoscenza delle Pro loco del Piemonte, ho potuto apprezzare lo scambio di esperienze con gli altri rappresentanti regionali: è vero, ogni Regione ha le sue peculiarità territoriali, i suoi prodotti tipici, le sue sagre caratteristiche, ma le Pro loco in fondo sono tutte uguali, fatte di persone speciali che, insieme all'UNPLI, credono ancora negli autentici valori del volontariato, della collaborazione per il raggiungimento di uno stesso fine; parliamo di persone con voglia di fare per il proprio paese, il saper stare insieme, il saper ascoltare e tramandare leggende, racconti, dialetti, modi di dire, proverbi, usi, costumi e tradizioni che rappresentano, infine, il patrimonio delle nostre comunità locali.

Il Collegio dei Proviviri, secondo il significato etimologico del termine latino "probi viri", dovrebbe essere composto dai cosiddetti "uomini onesti e saggi"; di fatto, nell'attuale legislazione, sono persone investite di poteri giudicanti o arbitrari sull'andamento di un'istituzione o associazione, sugli eventuali contrasti interni, sui rapporti con altri enti e simili. Un compito molto delicato, per il quale spero di essere all'altezza e che andrà sicuramente sostanzialmente con direttive di lavoro e contenuti concreti.

Auspicio che tale organo venga convocato non tanto per dirimere diatribe interne all'Unpli nazionale, ma piuttosto più spesso per fornire indicazioni e consigli utili al buon funzionamento del Consiglio e della Giunta nazionale.

Il Collegio è composto dal Presidente, dr. Alfredo Morelli (Umbria), dai Membri effet-

tivi, Miria Baggio (Veneto) e Amelia Girardi (Campania) e dai Membri supplenti Flavio Barbina (Friuli Venezia Giulia) e il sottoscritto (Piemonte).

Durante la Conferenza dei Presidenti regionali, numerosi sono stati gli argomenti portati all'attenzione circa le problematiche che ogni giorno le Pro Loco e i Comitati regionali vivono per proseguire nell'attività di promozione e vitalizzazione del proprio territorio; sono state illustrate diverse possibilità per incrementare il commercio dei prodotti tipici locali, tra le quali una proposta di e-commerce di Poste Italiane, per cui si sta valutando l'istituzione di un portale per lo shopping online, in cui potrebbero essere offerti i prodotti tipici individuati da ogni Comitato regionale Unpli.

Il Presidente nazionale, Claudio Nardocci, ha invitato i Comitati regionali a valutare anche la possibilità di aderire ai circuiti informatici GROUPON e GLAMOO, nati per promuovere pacchetti turistici che abbinano l'enogastronomia alle visite guidate presso i beni architettonici e paesaggistici di un territorio. Il Presidente Nardocci ha accennato inoltre alla collaborazione tra Unpli nazionale e l'Opera Romana Pellegrinaggi, volta a promuovere tra i pellegrini le iniziative delle Pro Loco italiane associate che si svolgeranno nel corrente anno sino al mese di novembre. Tramite la stessa organizzazione, l'Unpli nazionale è in attesa di ottenere l'udienza papale richiesta per le Pro Loco italiane, in Sala Nervi e già prevista ai primi di novembre 2013.

Ascoltando gli interventi dei rappresentanti regionali e nazionali ho potuto constatare come i problemi siano comuni a tutte le Pro Loco italiane e, di conseguenza, ai Comitati regionali (mancanza di risorse economiche, difficoltà organizzative, ecc.); dunque il miglior auspicio per l'anno di lavoro che ci attende è di essere coesi per superare le difficoltà e lavorare in armonia.

Fabrizio RICCIARDI
Presidente Unpli Torino
Collegio nazionale
dei Proviviri



Notizie dalla segreteria... Notizie dalla segreteria... Notizie dalla segreteria...

BANCA DEL TEMPO E MARCA TEMPO...

In un momento di forte crisi economica dove la tendenza volge sempre di più verso l'individualismo e la rinuncia a coltivare i propri hobby, troppo spesso gravosi per i nostri portafogli già provati, esiste "un'isola" che promuove lo scambio, la reciprocità, il dedicarsi ai propri interessi e, perché no, la possibilità di stringere nuove amicizie.

Il tutto a costo zero.

Si tratta della Banca del Tempo, un'idea che ha trovato forma agli inizi degli anni '90 e, regolamentata dalla legge 53 del 2000, si è diffusa a macchia d'olio in tutta la Penisola vista la geniale intuizione di scambiare saperi e soprattutto capacità tra le persone. Il valore di tali servizi non è quantificato in denaro, bensì in tempo. La Banca del Tempo è un'organizzazione che va a soddisfare sia i bisogni materiali, cioè le esigenze quotidiane che ogni famiglia ha, sia quelli immateriali come il bisogno di compagnia o l'allargare la rete delle conoscenze. Il funzionamento è semplice e quasi simile al baratto. Ciò che si sa fare viene messo a disposizione per poter chiedere, all'occorrenza, un'altra prestazione per la quale non si possiede il tempo o la capacità.

L'elenco delle attività offerte è assai lungo e lo si può dividere in due macro categorie. La prima riguarda le faccende della vita quotidiana (la spesa, i bambini, gli anziani...); la seconda tratta lo scambio dei saperi. È da sottolineare che in questo secondo gruppo i saperi sono messi sullo stesso piano senza alcuna relazione economica (fotografia, pittura, cucina, computer...). Si va dunque dal giardinaggio al corso di tedesco, dall'organizzazione di feste al disbrigo di pratiche d'ufficio. Se sono brava in cucina, per esempio, in occasione di un complean-

no preparerò una torta per il festeggiato e quando ne avrò bisogno sarò accompagnata all'aeroporto visto che non ho la patente.

A calcolare l'ammontare di ore se ne occuperà la banca che registrerà, come un vero contabile, i debiti e i crediti di ogni iscritto.

Due gli elementi salienti da evidenziare; innanzitutto il carattere saltuario delle prestazioni. Riferendosi all'esempio precedente, preparare una torta per un'occasione non significa assumersi la responsabilità di cucinare quotidianamente per qualcun altro. Il secondo invece tratta la regola di fondo che vige in tutte le Banche del Tempo, cioè lo scambio.

Il Volontariato che anima le nostre associazioni Pro Loco prevede l'aiuto a senso unico: la gratificazione, il ritorno è la gioia del dono al nostro paese, al nostro territorio; non ci si aspetta una contropartita.

Può essere necessario mutuare il principio della Banca del Tempo all'in-



terno delle nostre associazioni al fine di valorizzare il lavoro dei volontari? E, se sì, come fare?

La normativa in tema di contributi ne limita l'elargizione da parte degli Enti locali alle Associazioni.

L'art. 4, comma 6 deL DL 6 luglio 2012 - convertito in legge 135/2012 (spending review) declina che le pubbliche amministrazioni possono acquisire a titolo oneroso servizi di qualsiasi tipo anche in base a convenzioni, da enti di diritto privato di cui agli artt. da 13 a 42 del Codici

Civile, esclusivamente in base a procedure previste dalla normativa nazionale in conformità con la disciplina comunitaria. Gli enti di diritto privato di cui agli artt. da 13 a 42 del CC, che forniscono servizi a favore dell'amministrazione stessa, anche a titolo gratuito, non possono ricevere contributi a carico delle finanze pubbliche.

Nel momento in cui un Comune intende affidare la gestione di propri immobili (teatro, sala mostre, centri polifunzionali, impianti sportivi, uffici turistici, ecc.) ad una Associazione Pro Loco, questa dovrebbe presentare un progetto di gestione e sviluppo delle attività correlate e degli investimenti al fine di dimostrare la convenienza economica per l'Amministrazione ad affidare alla Pro Loco anziché ad una impresa avente fine di lucro e quindi permettere all'Ente di motivare la scelta operata.

L'economicità e la convenienza deriva dal fatto che il lavoro prestato per i servizi e/o per la gestione ha un valore di mercato anche se prestato da un socio volontario della Pro Loco e pertanto non collegato ad una mercede ed ai relativi oneri. Cosa che invece avviene nelle aziende che nella loro analisi dei costi devono tener conto di quanto sia l'incidenza del costo del lavoro diretto ed indiretto, del rischio d'impresa, ecc. e dalla convenienza economica imprenditoriale.

Ora se la Pro Loco nella sua gestione introducesse il "marca tempo", una sorta di registro presenze dei volontari non certo per fini di controllo delle persone (sostanziale differenza con le imprese commerciali) ma per avere consapevolezza del valore del lavoro apportato, e di quanto tempo in ef-

fetti dedicano i volontari alle attività gestionali, organizzative per la realizzazione di eventi, manifestazioni, avrebbe la conoscenza necessaria per formulare proposte mirate per la stipula di convenzioni che dal 1 gennaio 2014 i Comuni potranno stilare con le Pro Loco con le procedure previste dal codice dei contratti.

E' un concetto sicuramente nuovo per le nostre associazioni, ma il divenire delle difficoltà economico finanziarie degli Enti locali comporta una maggiore consapevolezza delle potenzialità che il volontariato può esprimere e che l'art.118 della Costituzione Italiana riconosce in quella che è chiamata sussidiarietà.

Il mondo del non profit dà e darà sempre di più fiato alle amministrazioni comunali e dovremo far sì che le normative non lo rinchiudano tra lacci e laccioli, vanificandone le potenzialità, per contribuire alla ripresa economico-sociale delle nostre comunità.

Eleonora Norbiato
Segretario generale

Il coraggio della scelta

Alla Segreteria regionale arrivano richieste di intervento in Pro Loco che si ritrovano da anni con Presidente e Consigli direttivi che spesso dimenticano le prime regole della gestione, innescando nell'opinione comune idee negative di cattiva gestione e allorquando si procede ad una timida analisi con la dirigenza si scopre che il tempo ne ha logorato la creatività e le forze.

11 febbraio 2013, anniversario di Lourdes, anniversario dei Patti lateranensi: il Papa Benedetto XVI lascia. Un messaggio fortissimo al mondo, che ognuno fa suo nel proprio ambito e che vogliamo cogliere anche per il nostro mondo di volontariato: quanti di noi avranno il coraggio di fare una scelta risolutiva di assoluta responsabilità se nel contesto in cui ora reggono le sorti da tempo sono in difficoltà a gestire? se attorno hanno un clima ostile e non risultano essere più condivisi, per il bene comune, sapranno lasciare il posto a chi verrà dopo?

"Se l'ha fatto il Papa..."

Nuove Pro Loco

*Nuove Pro Loco
entrate a far parte
della famiglia Unpli
cui diamo
il benevenuto.*

Baldichieri (AT)

Cressa (NO)

Greggio (VC)

La Loggia (TO)

Vallanzengo (BI)

Verrone (BI)

Editoriali

IL SINDACATO DELLE PRO LOCO

La lunga crisi che stiamo attraversando stravolgerà radicalmente la nostra società, tutte le certezze e convinzioni saranno messe in discussione e con esse le istituzioni che oggi rappresentano il sistema; un cambiamento epocale radicale, in alcuni casi violento ma ormai irreversibile.

Di fronte a queste prospettive ci sono ovviamente posizioni diverse: chi è più progressista accetta il cambiamento, chi è più tradizionalista invece lo combatte.

Il sistema Italiano, in particolare l'apparato statale, ingessato nella sua burocrazia ottocentesca, fatica maggiormente ad adattarsi a questo cambiamento, e altrettanto fanno tutte quelle organizzazioni che in tutti questi anni si sono idealmente ispirate alla macchina statale.

Parlo dei grandi partiti politici, della organizzazioni sindacali e anche della associazioni come l'UNPLI.

Queste istituzioni, nate per rappresentare gli interessi dei loro rappresentati, hanno finito in questi ultimi anni col rappresentare se stessi, perdendo la loro vocazione istituzionale di tutelare gli interessi dei loro assistiti.

I partiti si interessano degli elettori solo nelle consultazioni elettorali, le organizzazioni sindacali chiedono ai loro soci un mandato per sedere ai "tavoli del potere" e le associazioni hanno coltivato solo la propria immagine.

Queste erano le regole, il sistema voleva così, ma adesso questo sistema è arrivato al capolinea e bisogna cambiarle.

Mi limiterò a fare alcune considerazioni sulla nostra associazione, l'UNPLI.

Personalmente credo che se l'UNPLI non passa da essere una associazione di rappresentanza ad una associazione sindacale, in breve tempo andrà incontro ad un lento ma inesorabile declino.

Mi spiego meglio: rappresentare gli interessi delle Pro Loco non significa solo essere presenti alle inaugurazioni delle varie sagre e/o eventi, significa risolvere i loro problemi.

I problemi si risolvono in due modi: offrendo servizi specializzati e altamente qualificati e intervenendo preventivamente sulle novità di settore.

Un qualificato connubio fra società di servizi e attività sindacale è, a mio giudizio, la ricetta sulla quale si giocherà il futuro della nostra associazione.

Ma per fare questo bisogna essere disposti a fare notevoli sacrifici, perché in questo specifico momento nessuno ottiene nulla se non attraverso costanti e continue azioni; gli interventi a spot sono inutili, la fiducia si conquista con la caparbieta e la capacità!

Ma cosa vuol dire attività sindacale?

Faccio alcuni esempi di anomalie interpretative a livello centrale su te-

matiche specifiche del nostro mondo: le Pro loco dovrebbero inviare l'elenco clienti e fornitori anche se il regime 398/91 non prevede l'obbligo della tenuta della scritture contabili, le Pro Loco dovrebbero redigere dal prossimo mese di giugno la valutazione dei rischi senza che nessuno abbia chiarito se la sagra è o non è un ambiente di lavoro (ovviamente, per me, non lo può essere).

Con tutto il rispetto che nutro per il lavoro dei ministeri, non credo che ci sia qualcuno che conosca a fondo questi problemi; è proprio in questi momenti che una vera attività sindacale deve intervenire, correggendo le distorsioni.

L'attività sindacale deve aiutare a far rispettare le regole, tenendo ben presente che l'applicazione delle stesse non passa attraverso un incremento della burocrazia, soprattutto di quella inutile.

Le regole devono essere poche e chiare, pochi adempimenti ma incisivi, ad esempio puntare su una maggiore trasparenza fiscale, creando meccanismi premiali, puntare su una sicurezza concreta non fatta di documenti che finiscono impolverati nei cassetti, valorizzare le cose importanti e abbandonare quelle inutili e dispendiose.

Non possiamo far modificare lo statuto tutte le volte che esce una novità!!

Sono anni che le nostre Pro Loco

subiscono nuovi adempimenti senza che nessuno si ponga il problema che questi adempimenti costano e molte volte sono inutili.

L'Unpli Piemonte attraverso i CSU ha cercato di dare alle Pro Loco un'assistenza che risolve i problemi quotidiani, moltissime ne hanno usufruito, ma questo non basta: è necessario "agire alla radice", è inutile correre dietro a situazioni che si potevano risolvere prima.

Perché non pensare ad un TESTO UNICO dell'associazionismo di promozione sociale, riepilogando tutte le attività che le Pro Loco gestiscono, stabilire regole certe e poi farle rispettare?

Forse non è questa la soluzione, ma sta di fatto che le Pro Loco si aspettano e si aspetteranno sempre di più che l'UNPLI risolva i loro problemi, semplificando il loro operare; i nostri volontari sono pronti a fare ancora dei sacrifici, ma questi sacrifici devono veramente servire a qualcosa!

La nostra associazione, a tutti i livelli, si ponga un obiettivo: diventare veramente il sindacato della Pro Loco. Il futuro ci premierà per questa scelta.

Giuliano Degiovanni
Vice Presidente Regionale



GIORNATA NAZIONALE DEL DIALETTO DAL PIEMONTE ALL'ITALIA

«L'iniziativa prende spunto dalla Rassegna "Dalla Sicilia al Piemonte passando per l'Italia" svoltasi a Treccate (Novara)» - ha esordito la promotrice Vera Ambra. - «È stata proprio Antonia Suardi, dirigente della Pro Loco, a parlarmi del progetto al-

lora in cantiere proposto da Giorgio Ravizzotti. "Bisogna salvare i dialetti! Cosa fare? Semplicemente facciamo qualcosa per salvarli"».

Da questa scintilla nasce a Novara l'iniziativa di istituire una data per festeggiare la Giornata Naziona-

le del Dialetto... e una volta contattati gruppi e associazioni varie la scelta della data è caduta sul 17 gennaio (Sant'Antonio Abate). In molte zone d'Italia il 17 gennaio è il primo giorno di Carnevale, in altre si svolgono manifestazioni della civiltà contadina (Benedizione degli animali), o tradizionali come i falò, senza dimenticare i molti comuni o borghi d'Italia che hanno per patrono proprio Sant'Antonio Abate.

Questo posizionamento in una data così legata alle tradizioni secolari non avrebbe potuto che facilitare l'organizzazione degli eventi. Così si è dato vita, nel gennaio del 2010, ad una serie di eventi che si sono svolti qua e là nelle diverse località e regioni.

Le prime tre edizioni sono passate un po' in sordina, ma la tenacia, caparbieta e lungimiranza di Antonia Suardi hanno fatto sì che dal 2013 l'Unpli avochi a sé l'evento

con iniziative di livello, svolte in tutta Italia, e con grande successo anche in tutto il Piemonte, che hanno generato la nascita del Premio letterario "Salva la tua lingua locale" a caratura nazionale che è stato emesso nei giorni scorsi, e vedrà la prima edizione il prossimo 17 gennaio 2014 in occasione della ormai consueta "giornata del dialetto".

Anni bui per il dialetto nella seconda metà del secolo scorso; la tendenza alla cancellazione, quasi a voler dimenticare le origini locali, ha fatto danni, ma all'interno dei paesi, delle comunità si è mantenuto e tramandato. Idiomi e frasi che sanno rendere al meglio concetti che il nostro italiano esprime con difficoltà ed anzi molto spesso non riesce a coglierne l'essenza arrendendosi e mutuando la parola o il detto all'interno del discorso aperto.

Quindi un altro importante traguardo di Unpli Piemonte che, dopo le fatiche ben ri-

pagate relative all'approccio con il Mibac, ora annovera un altro lavoro ben fatto che ha raggiunto successi straordinari, tanto da essere stato adottato in toto dall'Unpli Nazionale ed in particolare dal presidente Claudio Nardocci in prima persona.

Credo pertanto che il Piemonte debba andare fiero non solo dei propri tesori passati, ma soprattutto delle numerose valide persone che all'interno dell'Unpli, magari con ruoli minori o non apparenti, lavorano alacremente e quotidianamente per fare crescere il senso di appartenenza di cui l'espressione dialettale è un'icona.



Moreno Bossone
Dipartimento
Cultura & Progetti
UNPLI PIEMONTE
Consigliere Nazionale

Paese Mio

Trimestrale del Comitato Regionale Pro Loco del Piemonte

Direttore Responsabile: **Bartolomeo Falco**

Redazione e Amministrazione: **Via Buffa, 1 - 10061 Cavour (TO)**

Autorizzazione del Tribunale di Pinerolo:

n. 1/86 del 27 maggio 1986

Stampa: **TipoLitografia Giuseppini**

Via C. Borra - Area Industriale La Porporata - Pinerolo

Chiuso in stampa: **28 febbraio 2013**

Hanno collaborato a questo numero:

IVAN ALBANO, MARIO BARONE, MARIO BOGINO, LUISELLA BRAGHERO, MARIA TERESA BRAVO, GIULIANO DEGIOVANNI, GIUSEPPE MARETTO, ARIANNA MARTELLI, ALICE MARIA MAZZARELLO, CLIZIA MISCORIA, ELEONORA NORBIATO, PIERO PIGNATA, SERGIO POCCHIOLA, ALDO RAVIOLO, FABRIZIO RICCIARDI, LUCA STECCHI, BRUNO VERRI, CHIARA E MARCO VIGNOLO

Siae: le tariffe del 2013

SIAE Tariffe Gratuite e Non Gratuite – Fontane Luminose – Sfilate di moda – Manifestazioni cinematografiche - Concertini - Accordo Quadro per i Circoli - Abbonamento RAI anno 2013 - Attivazione Portale Utilizzatori Professionali (PORTUP) – Sistema di sportello attivo per gli adempimenti per il diritto d'autore

Essendo da poco iniziato il nuovo anno, come consuetudine ci sono state inviate dalla Direzione Generale della SIAE le tariffe aggiornate con i dati rilevati dall'ISTAT, indice dei prezzi al consumo relativo al mese di settembre 2012 pari al 3,1%.

Considerando che i punti ISTAT tuttora accantonati da applicare per l'aggiornamento dei compensi "Gratuiti" e "Non Gratuiti" ammontano a 1,5 punti, l'adeguamento da apportare alle tariffe è pari a 4,6 punti percentuale.

Vista l'azione fatta, e per il perdurare della grave crisi economica e per il rispetto dei termini contrattuali, l'aumento per l'anno 2013 è stato limitato a 1,5%, accantonando la differenza di 3,1 punti percentuale per le prossime revisioni tariffarie.

In allegato le tariffe di:

- Compensi FISSI per manifestazioni gratuite
- Suoni e luci – Fontane luminose
- Sfilate di moda
- Accordo Quadro per i Circoli UNPLI (presente sul sito: www.unpli.info)
- Concertini (musica senza ballo)
- Proiezioni cinematografiche.

Mancano ancora le tariffe:

- Diritti Connessi SCF – AFI
- Tariffario I.I.F. Commercial Video per le quali mi sono già attivato e sono in attesa di ricevere il tutto.

Concertini

Per le Pro Loco presenti in Comuni o Frazioni con più di 6001 abitanti è conveniente, per detta tipologia di diritto d'autore, utilizzare le tariffe "ordinarie" allegate alla presente comunicazione.

Colgo inoltre l'opportunità per comunicare a tutti i dirigenti di Pro Loco, che è a loro discrezione utilizzare la vigente Convenzione SIAE – UNPLI.

Preciso che in certe situazioni - Pro Loco con numero di abitanti

elevati e partecipazione di pubblico contenuta - è consigliato utilizzare le tariffe "ordinarie".

Basta comunicarlo al momento della stipula del contratto/permesso SIAE al Mandatario di pertinenza, il quale non può per nessun motivo andare contro ad una vostra univoca decisione.

Detto inconveniente come altri noti ed arcinoti, verranno a cessare nel momento in cui le nostre Pro Loco opereranno per il sistema di effettuazione on-line.

Abbonamento RAI anno 2013

Molte Pro Loco hanno nelle loro sedi apparecchi televisivi o personal computer utilizzati come televisori per i quali, secondo le vigenti normative, è dovuto il pagamento del canone alla RAI.

Detto canone per l'anno 2013 è di € 203,70 di cui € 7,83 di IVA.

Sistema di sportello attivo per gli adempimenti per il diritto d'autore

Ricorderete chiaramente che nel mese di luglio 2012 avevo annunciato l'attivazione del nuovo sistema

PORTUP per il pagamento on-line del diritto d'autore.

Oggi è possibile per le Pro Loco che lo desiderano attivare la procedura che consente di effettuare il permesso ed il versamento del DEM dovuto senza recarsi negli Uffici SIAE di competenza.

La cosa da fare è quella di andare dal Mandatario SIAE e chiedere l'attivazione del sistema, comunicando il Codice Fiscale e la Partita IVA della Pro Loco, infine esibire la tessera UNPLI dell'anno in corso per poter beneficiare dell'importante convenzione SIAE – UNPLI. Una volta attivato, sarà possibile effettuare tutte le operazioni necessarie senza perdite di tempo per le attese e/o spostamenti in auto.

Per poter correttamente operare è opportuno avere sotto mano le tariffe SIAE 2013 allegate per verificare la corrispondenza con quanto il Sistema propone. Naturalmente ed in caso di necessità, l'UNPLI fornirà il dovuto supporto all'effettuazione delle pratiche DEM.

Mario Barone

Commissione paritetica Siae-Unpli

Tabella dei compensi FISSI per manifestazioni GRATUITE

Spettacoli musicali veri e propri, festival di canzoni, concerti di musica leggera, classica, jazz, concerti di danza e balletti, concerti di bande e majorette, rassegne di gruppi folcloristici, corsi carnevaleschi e rievocazioni storiche, spettacoli cinematografici, spettacoli di arte varia, trattenimenti danzanti, concertini.

SOGGETTO ORGANIZZATORE	PUNTI SPETTACOLO	GIORNATE DI EFFETTIVO SPETTACOLO	COMPENSO DEM GIORNALIERO (A)	COMPENSO DEM GIORNALIERO DA TROVARE IN FATTURA (B = A - 15%)	QUOTA UNPLI COD. 3891 DA TROVARE IN FATTURA (C = 5% di A)	SOMMA COMPLESSIVA DEM GIORNALIERO RIDOTTO DEL 10% ART. 8 DELL'ACCORDO (D = B + C)
Feste zionali piccole: una sola Pro Loco per manifestazioni in Frazioni o Comuni fino a 1.000 abitanti	UNICO	FINO A 3 GIORNI	€ 79,50	€ 67,58	€ 3,98	€ 71,56
Feste zionali medie: una sola Pro Loco per manifestazioni in Frazioni o Comuni da 1.001 a 3.000 abitanti	UNICO	FINO A 3 GIORNI	€ 101,90	€ 86,62	€ 5,10	€ 91,72
Feste piccole: una sola Pro Loco per manifestazioni in Frazioni o Comuni da 3.001 a 6.000 abitanti	UNICO	FINO A 4 GIORNI	€ 118,10	€ 100,39	€ 5,91	€ 106,30
Feste medio piccole: una sola Pro Loco per manifestazioni in frazioni o Comuni da 6.001 a 15.000 abitanti	FINO A 2	FINO A 7 GIORNI	€ 160,90	€ 136,77	€ 8,05	€ 144,82
Feste medie: una sola Pro Loco o Unioni di Pro Loco coordinate UNPLI per manifestazioni in Frazioni o Comuni da 15.001 a 40.000 abitanti	FINO A 2	FINO A 11 GIORNI	€ 226,90	€ 192,87	€ 11,35	€ 204,22
Feste medio grandi: unioni di Pro Loco coordinate UNPLI per manifestazioni in Comuni o Province da 40.001 a 100.000 abitanti	FINO A 3	FINO A 18 GIORNI	€ 348,30	€ 296,06	€ 17,42	€ 313,48
Feste grandi: unioni di Pro Loco coordinate UNPLI per manifestazioni in Comuni o Province con oltre 100.000 abitanti	FINO A 5	FINO A 21 GIORNI	€ 496,30	€ 421,89	€ 24,82	€ 446,68

Proiezioni cinematografiche GRATUITE a carattere sporadico, non associate ad altre tipologie di spettacolo

(ossia la proiezione è UNICO punto spettacolo) - Anno 2013 I corrispettivi dovuti sono pari al 20% dei compensi giornalieri indicati nella convenzione SIAE - UNPLI vigente (art. 3) con le riduzioni previste (10% alla Pro Loco - 5% all'UNPLI) dall'art. 8 come da tabella

SOGGETTO ORGANIZZATORE	COMPENSO DEM GIORNALIERO	COMPENSO PARI AL 20% DEL DEM GIORNALIERO (A)	COMPENSO DEM GIORNALIERO DA TROVARE IN FATTURA	QUOTA UNPLI COD. 3891 DA TROVARE IN FATTURA	SOMMA COMPLESSIVA DEM GIORNALIERO RIDOTTO DEL 10% ART. 8 DELL'ACCORDO (D = B + C)
Feste zionali piccole: una sola Pro Loco per manifestazioni in Frazioni o Comuni fino a 1.000 abitanti	€ 79,50	€ 15,90	€ 13,52	€ 0,80	€ 14,32
Feste zionali medie: una sola Pro Loco per manifestazioni in Frazioni o Comuni da 1.001 a 3.000 abitanti	€ 101,90	€ 20,38	€ 17,33	€ 1,02	€ 18,35
Feste piccole: una sola Pro Loco per manifestazioni in Frazioni o Comuni da 3.001 a 6.000 abitanti	€ 118,10	€ 23,62	€ 20,08	€ 1,19	€ 21,27
Feste medio piccole: una sola Pro Loco per manifestazioni in frazioni o Comuni da 6.001 a 15.000 abitanti	€ 160,90	€ 32,18	€ 27,36	€ 1,61	€ 28,97
Feste medie: una sola Pro Loco o Unioni di Pro Loco coordinate UNPLI per manifestazioni in Frazioni o Comuni da 15.001 a 40.000 abitanti	€ 226,90	€ 45,35	€ 38,58	€ 2,27	€ 40,85
Feste medio grandi: unioni di Pro Loco coordinate UNPLI per manifestazioni in Comuni o Province da 40.001 a 100.000 abitanti	€ 348,30	€ 69,66	€ 59,22	€ 3,49	€ 62,71
Feste grandi: unioni di Pro Loco coordinate UNPLI per manifestazioni in Comuni o Province con oltre 100.000 abitanti	€ 496,30	€ 99,26	€ 84,38	€ 4,97	€ 89,35

5) Rassegne cinematografiche o cicli di proiezioni gratuite a carattere continuativo - Anno 2013

Se l'attività di proiezione è organizzata in modo concorrenziale a quella della sala cinematografica vera e propria, ossia l'attività, anche se estiva o all'aperto, avviene non occasionalmente ma in modo programmato nell'ambito di rassegne o serate a tema (arene all'aperto vere e proprie), il compenso sarà determinato come segue:

Locali al chiuso	Aree all'aperto	Compensi fissi	Compensi da versare già ridotti al 20%
Fino a 100 posti di capienza	o presenza	€ 129,70	€ 25,94
da 101 a 300 posti di capienza	o presenza	€ 249,20	€ 49,84
da 301 a 1.000 posti di capienza	o presenza	€ 383,80	€ 76,76
da 1.001 a 2.000 posti di capienza	o presenza	€ 546,70	€ 109,34
da 2.001 a 3.000 posti di capienza	o presenza	€ 757,10	€ 151,42
da 3.001 a 5.000 posti di capienza	o presenza	€ 1.136,10	€ 227,22
da 5.001 a 8.000 posti di capienza	o presenza	€ 1.704,50	€ 340,90
per ogni 1.000 posti (o frazione) di capienza	o presenza	€ 306,30	€ 61,26

MANIFESTAZIONI A PAGAMENTO 2013

A Spettacoli musicali veri e propri, festival di canzoni, concerti di musica leggera, di danza, di musica jazz, rassegne di gruppi folcloristici, balletti e, solo se in manifestazioni all'aperto, concertini e trattenimenti danzanti

Locali al chiuso od aree comunque circoscritte con capienza determinata (teatri, cinema, palasport, stadi, etc.)

Aree all'aperto o dove non sia determinata o determinabile la capienza (feste in piazza, festival politici, corsi carnevaleschi, etc.)

COMPENSI MINIMI		
LOCALI AL CHIUSO	AREE ALL'APERTO	COMPENSI
Fino a 100 posti di capienza	o presenze	€ 97,70
da 101 a 300 posti di capienza	o presenze	€ 186,80
da 301 a 1.000 posti di capienza	o presenze	€ 287,20
da 1.001 a 2.000 posti di capienza	o presenze	€ 410,20
da 2.001 a 3.000 posti di capienza	o presenze	€ 567,80
da 3.001 a 5.000 posti di capienza	o presenze	€ 852,30
da 5.001 a 8.000 posti di capienza	o presenze	€ 1.278,00
per ogni 1.000 posti (o frazione) di capienza	o presenze	€ 229,50

B Recital di prosa (o poesia) e musica, varietà e cabaret, riviste e commedie musicali
50% dei compensi di cui al punto A

C Videoproiezioni di documentari, autocinema, proiezioni di diapositive con accompagnamento musicale
20% dei compensi di cui al punto A

MANIFESTAZIONI GRATUITE 2013

A Spettacoli musicali veri e propri, festival di canzoni, concerti di musica leggera, di danza, di musica jazz, rassegne di gruppi folcloristici, balletti e, solo se in manifestazioni all'aperto, concertini e trattenimenti danzanti

Locali al chiuso od aree comunque circoscritte con capienza determinata (teatri, cinema, palasport, stadi, etc.)

Aree all'aperto o dove non sia determinata o determinabile la capienza (feste in piazza, festival politici, corsi carnevaleschi, etc.)

COMPENSI FISSI		
LOCALI AL CHIUSO	AREE ALL'APERTO	COMPENSI
Fino a 100 posti di capienza	o presenze	€ 129,70
da 101 a 300 posti di capienza	o presenze	€ 249,20
da 301 a 1.000 posti di capienza	o presenze	€ 383,80
da 1.001 a 2.000 posti di capienza	o presenze	€ 546,70
da 2.001 a 3.000 posti di capienza	o presenze	€ 757,10
da 3.001 a 5.000 posti di capienza	o presenze	€ 1.136,10
da 5.001 a 8.000 posti di capienza	o presenze	€ 1.704,50
per ogni 1.000 posti (o frazione) di capienza	o presenze	€ 306,30

B Recital di prosa (o poesia) e musica, varietà e cabaret, riviste e commedie musicali
50% dei compensi di cui al punto A

C Spettacoli cinematografici, videoproiezioni di opere filmiche, autocinema, proiezioni di diapositive con accompagnamento musicale
20% dei compensi di cui al punto A

SIAE Manifestazioni non gratuite - Anno 2013

Tabella dei compensi MINIMI per manifestazioni non gratuite

Spettacoli musicali veri e propri, festival di canzoni, concerti di musica leggera, classica, jazz, concerti di danza e balletti, concerti di bande e majorette, rassegne di gruppi folcloristici, corsi carnevaleschi e rievocazioni storiche, spettacoli cinematografici, spettacoli di arte varia, trattenimenti danzanti, concertini.

SOGGETTO ORGANIZZATORE	COMPENSO DEM	QUOTA UNPLI 5% del compenso DEM
Feste zonali piccole: una sola Pro Loco per manifestazioni in Frazioni o Comuni fino a 1.000 abitanti	€ 59,60	€ 2,98
Feste zonali medie: una sola Pro Loco per manifestazioni in Frazioni o Comuni da 1.001 a 3.000 abitanti	€ 76,40	€ 3,82
Feste piccole: una sola Pro Loco per manifestazioni in Frazioni o Comuni da 3.001 a 6.000 abitanti	€ 88,60	€ 4,43
Feste medio piccole: una sola Pro Loco per manifestazioni in Frazioni o Comuni da 6.001 a 15.000 abitanti	€ 120,70	€ 6,04
Feste medie: una sola Pro Loco o Unioni di Pro Loco coordinate UNPLI per manifestazioni in Frazioni o Comuni da 15.001 a 40.000 abitanti	€ 170,20	€ 8,51
Feste medio grandi: Unioni di Pro Loco coordinate UNPLI per manifestazioni in Comuni o Province da 40.001 a 100.000 abitanti	€ 261,20	€ 13,06
Feste grandi: unioni di Pro Loco coordinate UNPLI per manifestazioni in Comuni o Province con oltre 100.000 abitanti	€ 372,20	€ 18,61

I compensi riguardano esclusivamente le esecuzioni del repertorio sociale amministrato dalla Sezione Musica. Sono pertanto escluse le utilizzazioni del repertorio delle altre Sezioni:
Sezione DOR: opere drammatiche, operette, riviste ed opere analoghe;
Sezione LIRICA: opere liriche, balletti, oratori ed opere analoghe;
Sezione OLAF: opere scritte ed orali nel campo letterario e scientifico, recitazione in pubblico.

Suoni e luci
Fontane luminose
(musica in accompagnamento)

Manifestazioni gratuite	
Compensi fissi abbonamento annuo	
Fino a 500 posti/capienza	oltre 500 posti/capienza
€ 230,30	€ 287,90
Manifestazioni a pagamento	
Compensi minimi giornalieri	
Sulla base di calcolo applicare il 2% con un minimo giornaliero pari al 2% dei Compensi Fissi	
Sfilate di moda	
Ingresso gratuito	
Compensi fissi	
Case di moda di importanza internazionale	€ 317,10
Case di moda di importanza nazionale	€ 249,10
Case di moda minori	€ 170,60
Ingresso a pagamento	
2% dell'imponibile netto	Con i minimi pari ai compensi fissati per le manifestazioni gratuite

N.B. Ove l'esecuzione musicale abbia funzione di guida dei movimenti, i compensi possono essere aumentati fino al 100%. Il compenso così determinato potrà ancora essere incrementato fino al 100% ulteriore per grandi eventi. Per le sfilate effettuate nell'ambito di fiere espositive di moda contattare la Sezione Musica.

Scadenze fiscali e normative

a cura della Commissione Fiscale

Comuni: Contributi alle Pro Loco e Spending review



Necessaria per le Pro Loco l'iscrizione al Registro delle Associazioni Promozione Sociale - APS



a - Contributi

Il DL 6 luglio 2012 n. 95, le disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, ha ulteriormente ristretto il campo di azione dei Comuni per l'elargizione di contributi per le attività delle nostre Pro Loco con l'art. 4 c. 6 definitivamente approvato il 7 agosto 2012.

Già con il DL 78/2010 l'art. 6 al c.8 disciplina la spesa delle Pubbliche Amministrazioni limitandola al 20% di quanto sostenuto nel 2009 se destinata a mostre, convegni, pubblicità e al c.9 vieta elargizioni per sponsorizzazioni che diano visibilità al Comune.

I pareri a volte contrastanti delle sezioni delle Corti dei Conti che hanno giurisdizione regionale portano a suggerire che, anche nel rispetto dell'art. 118 della Costituzione italiana in materia di sussidiarietà per la prestazione dei servizi da parte delle associazioni di volontariato che vanno a coprire attività istituzionali proprie delle Amministrazioni che non riescono più con il loro personale perché ridotto e con le proprie risorse economiche sempre più risicate, i Comuni devono:

a norma dell'art. 12 della Legge 241/90 (*) operare nella massima trasparenza ed equità emanando un regolamento che disciplini la natura dei contributi, il metodo di erogazione, le finalità, i beneficiari e come devono essere determinati gli importi istituire, se non esistente, l'Albo delle associazioni Comunali

inserirne il calendario delle manifestazio-

ni/eventi nella relazione annuale allegata al bilancio preventivo oppure con una Direttiva della Giunta comunale a norma del TU 267 rispettando il taglio dell'80% se rientra nei casi dell'art. 6 c.8 DL 78/2010 indicato sopra inserire una manifestazione tra gli obiettivi di amministrazione le associazioni Pro Loco dovranno essere iscritte all'Albo delle Associazioni di Promozione Sociale nazionale, regionale o provinciale da almeno 6 mesi

I contributi potranno essere erogati per:

erogazione dei servizi istituzionali propri dei Comuni
erogazione servizi nell'alveo sociale, ambientale, enogastronomico, ecc e comunque rivolti alla promozione e sviluppo economico; es. rientra il settore enogastronomico poiché fa da traino al turismo e allo sviluppo economico locale (prodotti tipici locali, artigianato ecc)

Nel caso di mancanza del regolamento comunale la Corte dei Conti potrebbe dichiarare il contributo illegittimo e rilevare un danno erariale con le conseguenze che ne deriverebbero per gli amministratori comunali.

b - Convenzioni

Dal 1 gennaio 2014 sempre l'art. 4 c. 7 e 8 del DL 95/2012 prevede che la Pubblica Amministrazione acquisisca sul mercato beni e servizi di qualsiasi tipo col meccanismo del codice dei contratti di appalto anche in base a convenzioni e più specificatamente:

1) - per importi sino a 40.000,00 € affidamento diretto con specifiche motivazioni

da parte dell'Ente nelle delibere occorrerà ben specificare le motivazioni e le finalità - nel caso di affidamento ad associazioni senza fini di lucro basilare l'indicazione che l'avanzo di gestione dell'associazione è redistribuito per nuove iniziative

2) - per importi da 40.000,00 a 200.000,00 € con procedura negoziata (ex trattativa privata) previa acquisizione di un numero congruo di imprese, minimo 3

3) - per importi superiori a 200.000,00 € con gara/bando pubblico

Le Pro Loco iscritte al Registro delle Associazioni Promozione Sociale potranno ottenere l'affidamento diretto di cui al p.to 1 e/o partecipare alla procedura negoziata e bando di cui ai p.ti 2 e 3.

Le Pro Loco non iscritte al Registro delle Associazioni di Promozione Sociale che hanno in essere Convenzioni con le Amministrazioni Pubbliche vedranno decadere tale convenzione a fine 2014 qualunque sia la scadenza indicata in convenzione. In base al Dlgs 155/2006 anche le associazioni non profit possono partecipare alle gare per l'affidamento di pubblici appalti: l'assenza del fine di lucro infatti non è di per sé ostativa della partecipazione ad appalti pubblici. Questo è stato sancito e ribadito dalla sesta sezione del Consiglio di Stato con sentenza n. 387 del 23 gennaio scorso facendo riferimento alla posizione espressa dalla Corte di Giustizia UE (SEZ. III, 29 novembre 2007 C-119/06). Il Collegio va oltre, e afferma anche che le stesse organizzazioni di volontariato possono essere ammesse alle gare pubbliche

quali "imprese sociali", in quanto ad esse il Dlgs 24 marzo 2006 n. 155 ha riconosciuto la legittimazione ad esercitare in via stabile e principale un'attività economica organizzata per la produzione e lo scambio di beni o di servizi di utilità sociale, diretta a realizzare finalità d'interesse generale, anche se non lucrativa. Inoltre, l'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici, con i pareri 31.1.2008 n. 29, 29.12.2008 n.266, 23.4.2008 n.127, deliberazione n. 7 del 20.10.2010, ha confermato che operatore economico può essere anche un soggetto senza fini di lucro che operi occasionalmente sul mercato o goda di finanziamenti pubblici.

Eleonora Norbiato

Segretario generale UnpliPiemonte

(*) Articolo 12. L.241/90 (Provvedimenti attributivi di vantaggi economici) (1)

1. La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi.
2. L'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma 1.
(1) Rubrica aggiunta dalla Legge 11 febbraio 2005, n. 15.

PRO LOCO EDITORI

A Francavilla Bisio (AL)

L'AFRICA DI BRUNO CURTI

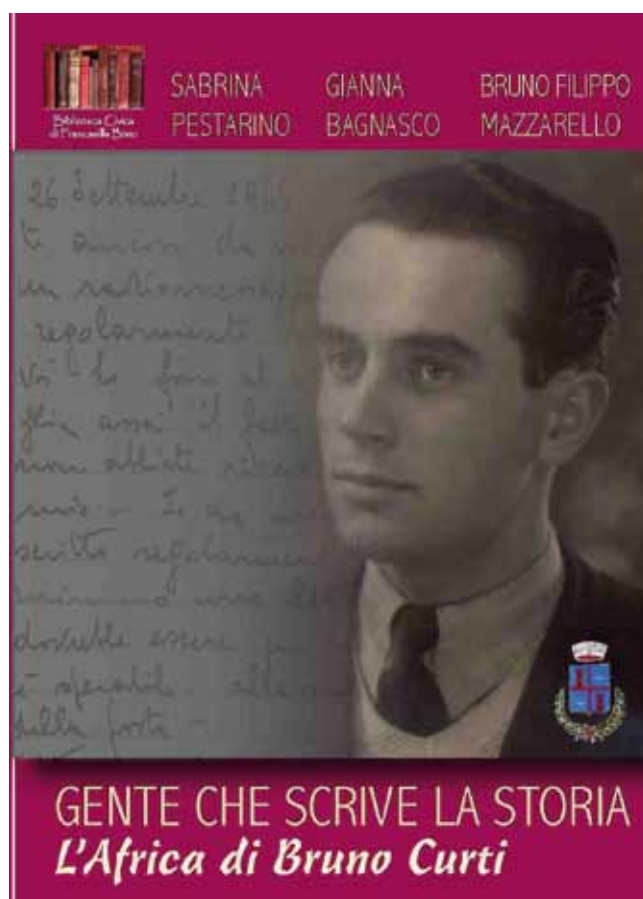
Lo scorso 15 dicembre, nel salone di rappresentanza della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Francavilla Bisio, si è tenuta la presentazione del volume "Gente che scrive la storia - L'Africa di Bruno Curti" che ricorda un importante episodio delle "guerre dimenticate" e onora la memoria di uno dei suoi protagonisti.

Si tratta di un volume - scritto da Sabrina Pestarino (laureanda in Lettere Moderne presso l'Università degli Studi di Genova), Gianna Bagnasco e Bruno Filippo Mazzarello (entrambi membri della Pro Loco di Francavilla Bisio e volontari della Biblioteca Civica) - che racconta la vita di Bruno Curti, combattente a El Alamein e fatto prigioniero dagli inglesi; la Biblioteca Civica di Francavilla Bisio ne ha curato la raccolta e catalogazione delle lettere dalla prigionia e i preziosi documenti filmati e raccontati del suo ritorno in Africa negli anni dal 1970 al 1980.

Il Cav. Carlo Varni, delegato regionale ANIOC, l'associazione nazionale che riunisce tutti gli insigniti di ordini cavallereschi, entusiasta sostenitore della pubblicazione, ha presentato il libro spiegandone la genesi e il suo personale rapporto con Curti; il vice presidente del Consiglio Regione Piemonte Ugo Cavallera, il sindaco di Francavilla Bisio Mario Mazzarello e il suo vice Rosa Mazzarello Fenu hanno portato i loro contributi sull'importanza della memoria storica.

La proiezione di alcuni filmati girati dallo stesso protagonista della pubblicazione durante i suoi viaggi nel continente africano hanno lasciato il numeroso pubblico intervenuto estasiato davanti alle immagini delle bellezze naturalistiche, storiche e antropologiche che il nostro Curti ha saputo immortalare.

Alice Maria Mazzarello



Uno sguardo oltre... confine

Pro Loco San Giorgio di Gioiosa Marea (Messina)

Di fronte alle Eolie, con un mare da sogno e una gastronomia irresistibile

“Senza vedere la Sicilia, non si può avere una buona visione di ciò che è l'Italia. E' in Sicilia che si può trovare la chiave di ogni cosa” - Goethe.

“Il nostro mare d'un meraviglioso blu cobalto è sempre a contatto con la divina terra bagnata da tutti i lati, portando refrigerio alla calura” - G. Denaro.

San Giorgio, piccolo ma delizioso borgo marinaio sulla costa Nord della Sicilia, è situato proprio di fronte all'Arcipelago delle Isole Eolie, ai piedi di una collina che si specchia nell'incantevole mare del golfo di Patti. Originariamente piccolo villaggio di pescatori, ma oggi moderno centro residenziale e turistico, San Giorgio è una frazione del comune di Gioiosa Marea, 70 km a ovest dalla città di Messina, nota per i suoi incontaminati percorsi naturalistici ed enogastronomici e gli interessanti siti e musei archeologici.

L'antico nucleo di Gioiosa Marea, che per i colonizzatori romani dell'isola fu soltanto Joiusa, era Gioiosa Guardia che sorgeva in cima al Monte Meliuso, dove ancora oggi si ergono maestosi ruderi, purtroppo dimenticati.

Alla fine del 1700, in seguito a reiterate calamità naturali (terremoto di notevole intensità e invasione di cavallette successivamente), venne a determinarsi la decadenza e soprattutto l'abbandono di Gioiosa Guardia. La popolazione, provata da dolorose perdite, esausta ed atterrita dai frequenti fenomeni sismici che sconvolsero la costituzione geomorfologica del territorio in conseguenza di smottamenti e di frane, decise per uno spostamento verso la costa, favorendo così la crescita della nuova Joiusa e del borgo di San Giorgio. divenuto quest'ultimo sede di una delle tonnare più rinomate di tutta la Sicilia, le cui origini si fanno risalire al 1060 circa, al tempo del Conte Ruggero d'Altavilla. Da allora la pesca del tonno caratterizzò l'attività di questo centro marinaro fino agli inizi degli Anni Sessanta del Novecento. Sulla spiaggia si trovano ancora oggi i resti dell'ultimo paliscalmò con inciso il nome del capomastro Francesco Providenti di Milazzo e nei tramezzi di prua le parole d'ordine “Noi tireremo dritto”, espressione di una scena da palcoscenico in cui si recitava l'umana follia dei marinai che, attorno agli argani, tesavano le gumine che a poppa scorrevano attorno alle carrucole dei cani.

San Giorgio gode di un'ottima posizione geografica, a metà strada fra Capo Calavà, promontorio di rocce granitiche con pareti quasi verticali, che in prossimità del mare formano numerose



grotte, e Capo Tindari.

Tindari, luogo di incomparabile bellezza, è una delle mete turistiche più visitate della costa settentrionale della Sicilia, grazie ai resti, perfettamente conservati, dell'antica polis greca Tyndaris. Oltre alla zona archeologica, a Tindari è presente il Santuario della Madonna Nera, una scultura lignea dal fascino magnetico, proveniente, forse, dalla Siria o dall'Egitto, dove fu intagliata attorno al XII secolo. A picco sotto il Santuario, nota meta di pellegrinaggi, si possono ammirare i Laghetti di Marinello, piccoli specchi d'acqua che il mare crea insinuandosi nella baia sabbiosa.

Tindari è una frazione di Patti, conosciuta per i resti di quella che era una meravigliosa villa romana risalente all'età imperiale, famosa anche per le ceramiche e i manufatti in marmo ed in ferro.

A Nord è possibile invece ammirare l'incantevole spettacolo delle Isole Eolie, tutte di origine vulcanica, alcune con crateri ancora in attività. Sono state definite “Le sette perle del Mediterraneo”, perché sono isole di grande fascino, fascino custodito nel blu del mare. Le sette mitiche sorelle offrono al turista straordinari paesaggi formati da spiagge nere, fondali trasparenti, baie sabbiose, scogliere aspre o a picco sul mare.

San Giorgio, inoltre, offre svariate possibilità di escursioni in luoghi di interesse artistico, storico e naturalistico, come ad esempio Taormina, diventata un centro turistico internazionale grazie alla sua ricca storia ed al patrimonio artistico e paesaggistico; l'Etna, con i suoi 3.260 metri, è il più grande vulcano attivo d'Europa, affascinante d'estate e stazione sciistica d'inverno; il Parco dei Nebrodi, caratterizzati da una ricca vege-

zione e tanti altri piccoli paesi dell'entroterra dal fascino antico.

Visitare San Giorgio e la Sicilia significa innanzitutto prepararsi ad un viaggio attraverso il gusto della gastronomia siciliana. Il modo migliore per apprezzare la ricchezza di questa terra è quello di sedersi a tavola e lasciarsi ammaliare dai profumi e dai sapori di una cucina che rispecchia appieno la morfologia variegata del territorio.

Trovandosi al centro del Mediterraneo, il piatto forte non può che essere il pesce in tutte le sue varietà. Tonni, cefali, spigole, cernie, pescispada, ricciole, calamari, polpi, e gli straordinari frutti di mare, sono da millenni gli ingredienti principali di piatti succulenti, molto saporiti, sfiziosi e con una miriade di colori. A tal proposito merita particolare considerazione il Piscistoccu a ghiotta, cioè il merluzzo cucinato a fuoco lento con cipolla, olio d'oliva, pomodori, pinoli, capperi, uvetta sultanina, olive nere, patate, sale, pepe e vino bianco.

Abbandonata la costa, i piatti tipici sono quelli di carne, soprattutto di maiale e di castrato, i formaggi pecorini, le caciotte e la famosa ricotta, fresca o infornata. Come non citare poi i Maccheroni al sugo di maiale, un piatto tipico tradizionale preparato per la festa di Carnevale e nei pranzi con ospiti importanti, parenti o amici tenuti in gran considerazione. La parte del maiale utilizzata è la cosiddetta sottassupra, cioè la pancetta. Un famoso detto recita: “Se non tutti manciano carni e maccharuna, pi mmè non ci fu Carnaluvari”.

I dolci tipici siciliani sono delle vere e proprie prelibatezze. Dai dolci ottenuti con la pasta di mandorle ai cannoli, è tutto un susseguirsi di bontà. Ed ancora come non citare la granita siciliana, una nostra specialità che, ac-

compagnata con brioches, è anche buona come prima colazione.

Nel 2007, grazie all'impegno di un gruppo di persone che hanno a cuore lo sviluppo e l'incremento turistico del proprio paese, nasce l'Associazione Pro Loco San Giorgio di Gioiosa Marea. Dalla fondazione ad oggi diverse iniziative sono state promosse in tale direzione.

In primis l'organizzazione del Carnevale, una sfilata di carri e gruppi allegorici, all'insegna della spensieratezza e del divertimento, della musica e dell'allegria. La manifestazione, coinvolge anziani, adulti e bambini, e si conclude con la degustazione di pennette al suino nero dei Nebrodi, un piatto tipico tradizionale e dal sapore unico.

Altra iniziativa riguarda l'organizzazione dell'Estate Mare, dove particolare attenzione viene prestata alla Festa dell'Anguria, festa molto apprezzata dai turisti, che si svolge l'ultima domenica del mese di Agosto.

Nel mese di Novembre si svolge la Festa di San Martino, avente come obiettivo la promozione di prodotti tipici del territorio e in particolar modo del vino.

Nel mese di Dicembre, si realizza un presepe artigianale in un casolare stile marinaro, mentre la notte di Natale, dopo la tradizionale processione a mare, si scambiano gli auguri davanti alla sede della Pro Loco con degustazione di dolci tipici natalizi, cioccolata calda e granita con panna.

Queste manifestazioni ed altre attività e iniziative sono inserite nella pagina folklore del sito www.prolocosangiorgio.me.it e alla pagina Facebook Pro Loco San Giorgio.

La Pro Loco, che gestisce un ufficio d'informazione turistica e non solo, si avvale della collaborazione di volontari, rendendo possibile il funzionamento della stessa grazie alle qualità e alle competenze di ognuno e si pone come obiettivo principale quello d'intercettare flussi turistici. In collaborazione con le strutture ricettive del Paese, riesce anche ad organizzare meravigliose vacanze a prezzi molto competitivi.

La Pro Loco di San Giorgio esalta il legame con il mare, ma scruta con attenzione le diverse caratteristiche territoriali, artistiche e culturali delle altre Associazioni con le quali auspica rapporti di costruttiva collaborazione.

Info: 0941 526.026 - 334 851.2200 www.prolocosangiorgio.me.it (assolutamente da visitare: per le fotografie, le ricette di cucina, le curiosità).

Organizziamo escursioni di Trekking nei nostri sentieri naturalistici.



Contattateci!!!!

Pro loco San Giorgio

Tel. 0941526026/ 3348512200

www.prolocosangiorgio.me.it

Provincia di Alessandria

A Casal Cermelli (AL)

“Bimbi in cucina” con Pro Loco, genitori e nonni

E' ripresa, domenica 13 gennaio e continuerà per tutto il 2013 la seconda domenica del mese (salvo il periodo estivo) l'appuntamento “Bimbi in cucina”, organizzato dalla Pro Loco in collaborazione con l'Associazione culturale “Insieme per leggere”.

Dalle 15 fino all'ora di cena, i bambini del paese, accompagnati da genitori, nonni e amici vari, imparano a scoprire e a realizzare le antiche ricette, alternando dolce e salato.

“In un paese piccolo come il nostro, oggi addirittura senza scuola – spiega la presidente della Pro Loco Elena Canepa –, questi momenti di aggregazione per le famiglie, che vanno ad aggiungersi alla lettura collettiva in biblioteca organizzata dall'Associazione “Insieme per leggere” il pomeriggio di ogni prima domenica del mese, rivestono un'importanza del tutto particolare”.



A Castelletto Monferrato (AL)

La nuova Pro Loco Gardinetto che promette bene

Il suo atto di nascita è datato febbraio 2012: una Pro Loco troppo giovane, quella di Gardinetto, per potersi cimentare -per ovvie questioni di tempo - con gli appuntamenti di Carnevale e di Pasqua, ma già abbastanza “adulta” ed esperta a fine maggio per organizzare, con il patrocinio della locale sezione Avis, la Festa di primavera, con tre serate gastronomiche danzanti.

Stesso programma e stesso partner dal 10 al 12 agosto, con “Aspettando Ferragosto”; poi, con l'autunno, le cene del bollito il 27 ottobre e della bagna caoda il 24 novembre, per finire con l'irrinunciabile cenone di Capodanno.

Se è dall'alba che si conosce il giorno...

Enrico Ramassa

Provincia di Asti

Cortazzone, una storia millenaria attorno al castello e alla chiesa di San Secondo

Forse Cortazzone non sarà stato il feudo dei “superbi signori, da sempre loro rivali irriducibili” che la scrittrice Laura Mancinelli cita all'inizio di uno dei suoi romanzi di maggior successo come oggetto degli sguardi invidiosi che i conti di Agliano “volgevano in direzione della sua possente rocca”.

Il diretto filo visivo tra i due comuni astigiani sembra infatti più una licenza poetica, forse frutto dell'entusiasmo per una visita al locale castello della scrittrice torinese, che una reale possibilità, anche in un paesaggio che nove secoli fa era certo ben diverso dall'attuale.

Ma rimane indubbio che la storia di Cortazzone sia ormai più che millenaria, e per molti aspetti anche singolare, come attestano i vari documenti reperibili negli archivi.

Al di là, infatti, della leggenda che postula l'esistenza di tre fratelli, Azo (o Az-

zone), Andone e Anserio, da cui avrebbero avuto origine i tre attigui borghi (o curtes) di Cortazzone, Cortandone e Cortanze, e delle più concrete ipotesi che farebbero risalire il toponimo a un conte di Modena di nome Azo, risale al 1170 la prima notizia certa, contenuta in un atto testamentario nel quale è citata la famiglia “de Cortasone”, signori di una curtis di più antica origine (forse longobarda), che doveva sorgere nel territorio dell'attuale comune, anche se non proprio nel luogo dove doveva poi svilupparsi l'agglomerato medievale.

Divenuta poi dominio papale, soggetta nominalmente al vescovo di Pavia, ma di fatto prima ai monaci astigiani della Torre Rossa e in seguito alla famiglia dei conti Pelletta - ricchi banchieri astigiani che con alterne vicende e alcune interruzioni la tennero fino all'inizio dell'Ottocento - godette per oltre cinque secoli, ma soprattutto





al tempo del ducato, poi regno, di Savoia (che soltanto verso la metà del XVIII secolo poté incorporarla ai suoi territori) di una situazione particolare.

La dipendenza da una giurisdizione diversa da quella delle aree limitrofe le consentì infatti di godere non soltanto di una relativa autonomia, ma di garantirsi sostanzialmente la condizione di porto franco, meta di ogni tipo di traffico e insieme di sicuro rifugio per chi, perseguitato politico o comune delinquente, avesse motivo per sottrarsi alle galere sabaude.

Questa condizione, che veniva ad aggiungersi alla particolare ubicazione in un percorso che ricollegava la Via Francigena all'itinerario frequentato dai pellegrini diretti a Santiago de Compostela, consentì a lungo il fiorire di commerci e di scambi e ben si spiega il malcontento della popolazione quando, nel 1741, il territorio fu definitivamente riunito ai domini dei Savoia.

Pur al di sotto dei massimi toccati in passato (dalle 555 anime del 1660 fino ai 1833 abitanti del 1901), Cortazzone è oggi un vivace comune di 682 abitanti.

Grazie anche ai restauri di recente apportati alla sua principale attrazione turistica, la chiesa romanica di San Secondo, monumento nazionale, alle attività sportive (dagli sport equestri alle bocce, che hanno visto i cortazzonesi affermarsi anche a livello nazionale, mentre nel locale ampio bocciodromo affluivano giocatori da tutta la provincia) e, soprattutto, alla gastronomia, che trova nella partecipazione al Festival delle Sagre Astigiane e nell'annuale Fiera Regionale del Tartufo la sua massima consacrazione, il paese ha visto in anni recenti rifiorire la sua economia, pur tra le mille difficoltà dovute alla perdurante crisi.

Due apprezzati ristoranti e alcuni frequentati agriturismi e bed and breakfast completano le strutture ricettive di una meta turistica che vede i suoi visitatori in costante aumento.

Il castello

Sia che veniate da sud, ovvero da Asti, oppure dalle colline di Soglio e Montechiaro, o

dal nord di Piea e Cortanze, o dalla strada che, attraverso Villanova e Montafia, porta il turista che proviene dal capoluogo regionale, a dominare la vista che d'improvviso si spalanca sul paese di Cortazzone è sempre la rossa mole del suo antico castello.

Malgrado le distruzioni succedutesi in epoca medievale e moderna, la mole appare infatti ancora imponente e in particolare gli alti bastioni sul lato nordorientale (oltre dieci metri sul terreno sottostante) danno l'idea di una roccaforte, se non inespugnabile, certo non facilmente accessibile.

Essi non furono però sufficienti, in un paio d'occasioni, ad arrestare la furia devastatrice degli assalitori. La prima volta si ebbe il 17 ottobre del 1362, quando il castello fu, come narrano le cronache del tempo, "assalito di sorpresa, scalato e per intero saccheggiato" da una compagnia di ventura capitana da un sedicente "maestro di nave inglese"; in quella occasione i Pelletta, signori del luogo, perdettero "tutto l'oro, l'argento e ogni sostanza".

Ma la distruzione più radicale risale al 1706, l'anno dell'assedio di Torino, quando il castello fu oggetto di un violento cannoneggiamento da parte dei Francesi, che ne abbatté la sommità della torre e buona parte dei piani superiori (in gran parte riedificati, con l'aggiunta di un'ala, verso la metà del XVIII secolo), e di cui resta traccia in alcune palle di cannone murate all'ingresso dell'edificio e sul terrazzo.

Tra questi due rilevanti episodi bellici il castello ebbe tuttavia altre occasioni di riempire le cronache. Nel 1389, infatti, esso fu donato, in segno di dispregio date le condizioni in cui si trovava, da Gian Galeazzo Visconti a Francesco Novello da Carrara, che tuttavia, una volta giuntovi e verificato lo stato di rovina, sarebbe immediatamente ripartito per Padova, rioccupando i domini aviti, ma finendo poi per morire in carcere a Venezia.

Nel 1472, invece, esso fu teatro di un omicidio perpetratosi nell'ambito della stessa famiglia Pelletta: i fratelli Martino, Domenico e Pietrino vi as-

sassinarono per ignoti motivi il loro zio Enrico, atto per cui furono temporaneamente privati dal Papa Sisto IV di tutti i benefici ecclesiastici tra cui i castelli di Cortazzone e Cortanze, che riuscirono tuttavia a mantenere scambiandoli con altri beni di loro possesso.

Oggi parte del castello è stata occasionalmente trasformata in set cinematografico, in cui vengono periodicamente girate scene di film a soggetto storico.

La chiesa di San Secondo

La chiesa romanica di San Secondo sorge isolata su un pianoro della collina di Mongiulietto, a poche centinaia di metri dall'abitato di Cortazzone.

Scarse sono le notizie sulle sue origini. Il primo documento che ne testimonia l'esistenza è del 1300, ma gli studiosi tendono ad anticipare la sua edificazione verso la metà del secolo XI, anche se non si esclude che possa essere stata costruita sul sito di un preesistente edificio paleocristiano o addirittura pagano.

Sta di fatto che per tutto il Medioevo, ma anche in seguito, la chiesa, come attesta an-

che il frequente richiamo alla conchiglia, simbolo dei pellegrini, nei rilievi che l'adornano, fu stazione di sosta per coloro che da Roma si recavano a Santiago de Compostela e, all'inverso, per tutti quelli che lungo la Via Francigena andavano a visitare Roma.

Oggetto di molti restauri (l'ultimo nel 1992, ma soprattutto importante, pur se non del tutto positivo, quello che nel XVII secolo ne modificò profondamente la facciata con l'aggiunta di un campanileto a vela), essa conserva tuttavia significativi resti della costruzione originale che ne fanno uno dei più ragguardevoli esempi dell'arte romanica in Piemonte.

Da ricordare, in particolare, i rilievi della fiancata sud e delle tre absidi, la cui simbologia, spesso arcana, ha sollecitato la fantasia degli studiosi, alcuni dei quali si sono spinti ad avanzare le più azzardate interpretazioni esoteriche.

Di notevole interesse anche l'interno a tre navate, in particolare gli antichi capitelli scolpiti con figure per lo più zoomorfe e il catino absidale con un pregevole affresco trecentesco raffigurante il Salvatore, San Secondo e un terzo santo di discussa identificazione (i santi Brunone, Siro e Gerolamo sono stati di volta in volta indicati dai critici, che sull'argomento non hanno ancora trovato un giudizio unanime).

Nel 1880 l'edificio è stato dichiarato monumento nazionale di 1° ordine.

La pace tra Asti e Alessandria.

Come si è detto, Cortazzone costituì in diversi periodi della sua storia un sicuro luogo di rifugio per i profughi costretti a fuggire dalle loro terre per i più svariati motivi. Tra questi, la peste che sul finire del XIV secolo invase mezza Europa e dalla quale non furono esenti i cittadini di Asti e Alessandria che in gran numero ripararono appunto a Cortazzone.

Tra le due genti tradizionalmente rivali non tardarono però a sorgere forti inimicizie, che furono tuttavia alla fine superate con un atto pubblico di pacificazione, stipulato il 13 dicembre 1390 dal notaio Cocco di Carmagnola, il quale invoca a testimoni i "sanctos concives Secundum et Brunonem", effigiati appunto nell'affresco dell'abside di San Secondo.

Una rievocazione storica ispirata all'avvenimento ha luogo sul sagrato della chiesa nel mese di giugno, a cura dell'Associazione Patria Astese.

Tagliatelle e tartufi (ma non solo)

Grazie anche all'intensa attività della Pro Loco, costituita nel 1965 e oggi presieduta da Giancarlo Salvi, Cortazzone si è fatta conoscere in ambito non soltanto regionale per l'eccellenza della sua gastronomia, in particolare per quella legata a uno dei prodotti più pregiati della sua terra, il tartufo.

Dal 1977 infatti Cortazzone partecipa al Festival delle Sagre di Asti, distinguendosi sia per l'accuratezza dei costumi nella sfilata (dapprima dedicati alla "giornata del trifolau" e, negli ultimi anni, con la rievocazione dell'"ultimo viaggio" verso il cimitero di un personaggio di volta in volta diverso (dalla maestra al parroco), sia per la qualità dei

cibi offerti, in particolare le tagliatelle all'uovo col tartufo, che hanno ottenuto in più occasioni il riconoscimento per il "migliore primo piatto".

Nella recente edizione del Festival, il settembre scorso, la Pro Loco di Cortazzone si è infine aggiudicata il prestigioso Premio Borello, per la miglior partecipazione complessiva al Festival. Sempre al prezioso tubero è dedicata la Fiera Regionale del Tartufo e dei Prodotti Tipici Locali che richiama annualmente, il primo weekend di dicembre, diverse centinaia di visitatori e buongustai.

Piero Pignata

Boglietto di Costigliole (AT) Una Pro Loco con ... cresta e bargigli



Il premio speciale di 1000 euro messo in palio dall'Unpli Piemonte al Festival delle Sagre di Asti 2012 è andato alla Pro Loco "Il Galletto" di Boglietto di Costigliole con la motivazione "Per aver proposto un tema di sfilata - "La distilleria: dal grappolo alla grappa" - particolarmente rappresentativo di un tipico prodotto del proprio paese".

Provincia di Biella

Pro Loco Biella

Libri, Harley Davidson e beneficenza

A Biella, nel negozio "Non solo il vetraio" dello storico quartiere di Riva, a cura della Pro Loco e alla presenza dell'autore, venerdì 7 dicembre è stato presentato al pubblico il romanzo "La festa di san Napoleone", di Diego Siragusa.

Il romanzo, ambientato nel Biellese, narra la storia della contessa Angela Maria Reinaldi di Falicone, sposa del conte Crispino Avogadro.

Dal castello di Valdengo, la nobildonna osserva un po' distratta scorrere la storia della Campagna italiana di Napoleone Bonaparte. La Rivoluzione francese aveva cambiato e diviso per sempre le idee politiche del popolo e dell'aristocrazia. Fra trine e merletti, carrozze e palchi teatrali, facevano capolino le illuminate menti dei "cittadini" democratici, per niente timorose di crescere tra le lussuose pareti nobiliari. Il Piemonte, negli anni della dominazione napoleonica, vedeva il contrapporsi di personaggi con "anime tiepide" contro "anime ardenti" di vivace modernità, coloro che desideravano rimanere fedeli alla monarchia e coloro che avevano dissipato le ombre della falsità e della meschinità umane nascoste dietro i parrucconi. Conciliare le due visioni nella stessa casa era opera ardua e foriera di trame pericolose e scottanti di passioni represses e inconfessabili.

Ma tutto si scoprì nel giorno dedicato all'Imperatore, il 15 agosto, festa di San Napoleone.



Un delitto e le indagini per scoprirne il colpevole tolgono la polvere alle verità dei conti Avogadro. Le due facce di Crispino, tra "conte" e "cittadino", si scontrano con il tradimento della moglie e la mesta assuefazione al rango.

Domenica 9 Dicembre, in Piazza Vittorio Veneto Nord, ha invece preso vita la prima parte della manifestazione Harley Christmas: due gazebi, della Pro Loco Biella e del Gruppo Harley Davidson, hanno fatto da base operativa ai volontari della manifestazione e dato il via alla raccolta fondi da destinare all'associazione A.B.I.O che opera al reparto pediatria dell'ASL 12.

L'evento è stato allietato da simpatici asinelli e da un gregge di pecore e caprette che hanno fatto la gioia dei più piccoli, mentre i più grandi hanno apprezzato il vin brulé preparato da mani sapienti; un gruppo di maestri zampognari ha contribuito a creare l'atmosfera natalizia.

Nonostante il freddo pungente, non sono mancati gli amici bikers che, guidati da marino Gallo, si sono presentati numerosi all'evento a bordo delle loro Harley Davidson.

Un ricordo della "Biella passata" è venuto dagli amici dell'Associazione Ferrovia Biella-Oropa: Davide Varesano ha proposto una mostra fotografica con materiale inedito dell'indimenticato tranvetto.

Luca Stecchi



Provincia di Cuneo

Pro Loco Savigliano (CN)

Settembre-dicembre 2012, quattro mesi di lavoro da incorniciare



Parte delle manifestazioni/eventi organizzati dalla Pro Loco di Savigliano nella seconda parte dell'anno 2012 rappresentano appuntamenti fissi, già collaudati negli anni precedenti, ma non sono mancate delle novità.

Sabato 29 settembre la Pro Loco Savigliano ha partecipato con altre 30 Pro Loco alla manifestazione "Pro Loco in città" organizzata dal Comune di Bra in collaborazione con il Comitato Unplu Cuneo.

La manifestazione rappresenta la vetrina più importante dell'intero movimento delle oltre 240 Pro Loco provinciali.

Si è trattato di una festa popolare che, nonostante la pioggia battente fino alle ore 20, ha

visto la partecipazione di un numero pubblico festoso e curioso di assaggiare le varie prelibatezze portate in piazza dalle 31 Pro Loco presenti.

La Pro Loco Savigliano, con l'associato Ristorante La Gran Baita, ha riproposto "Madama la Piemontesa", la costata di carne fornita dalla Razza Bovina Piemontese, preferibilmente da un esemplare femmina di giovane età. "Madama la Piemontesa" è stata servita con la storica salsa "Santarosa" della tradizione saviglianese preparata a bagnomaria con tuorlo d'uovo, burro, farina, brodo vegetale, aceto, spezie, accompagnata da un contorno di patate al forno e da un calice di vino.

Il giorno successivo, in



collaborazione con il Comune e in concomitanza con "Sport in piazza" organizzato dall'Assessorato allo Sport, la Pro Loco Savigliano era nuovamente all'opera per "Ottobrando - mangè en piasa", occasione per restituire agli amici della Pro Loco di Caselle la visita fatta alla loro cittadina il 9 giugno scorso; agli amici casellesi, oltre alle visite guidate al centro storico e al Museo ferroviario di Savigliano, è stato offerto un pranzo a base di prodotti tipici locali.

Domenica 28 ottobre, a Carrù, patria nazionale del bue grasso, si è svolta la 1° edizione della Festa Provinciale delle

Pro Loco. Ovviamente il pranzo proposto da quella di Carrù è stato a base di carne cruda tagliata al coltello, tortellini in brodo di bue e bollito misto con salse.

Grande successo di pubblico ha avuto anche la Castagnata, offerta domenica 4 novembre al Centro Commerciale "Leclerc".

Lo staff della Pro Loco ha preparato e arrostito, con un folcloristico macchinario che ha attirato l'attenzione di molti clienti, 150 kg. di caldarroste omaggiate dal Centro commerciale.

Complice la giornata uggiosa, si è registrato un afflusso di clienti maggiore del pre-

visto, con inevitabile prematuro esaurimento delle scorte.

Una manifestazione sicuramente da ripetere.

Sabato 15 e domenica 16 dicembre, come ultimo evento del 2012, è stato organizzato il consueto ma più grandioso "Aspettando Natale 2012" con una grande novità: il trenino di Natale che ha funzionato

anche da navetta collegando i vari punti strategici della città dove erano state organizzate altre interessanti iniziative di Natale. Si è trattato di un successo con partecipazione di pubblico superiore alle aspettative.

Domenica 16 dicembre, presso la Sala Crusà Neira, si è tenuto il Concerto del grup-

po "Le Fisarmoniche del Monviso", con musica, balli, canti, merenda e gadget per i bambini. La giornata è stata animata anche dalla presenza dell'orso Felix, interpretato da un amico della Pro Loco di Castelletto Stura.

Maria Teresa Bravo
referente per la comunicazione



A Revella (CN)

Festival canoro delle Pro Loco

Sul podio, i canterini di Villa di Verzuolo, Sanfront e Barge

Domenica 3 febbraio, nel salone del bocciodromo comunale, con l'organizzazione della Pro Loco e del Comune di Revello, si sono svolte le fasi finali del "Festival delle Pro Loco": in campo i canterini di sette Pro Loco, impegnati nell'esecuzione di canti strettamente "popolari", proposti dagli organizzatori. Ospite d'onore il gruppo "Trio capinera".

La giuria ha assegnato il primo posto alla Pro Loco "Villa di Verzuolo", che ha mandato sul

palcoscenico un artista-cantante che ha incantato il pubblico; sul secondo gradino del podio "J' amis del Bric" di Sanfront; bronzo; infine (come già nella passata edizione) "bronzo" per il gruppo "Mare Tera" della Pro Loco Barge (impegnato a ranghi ridotti, in quanto il regolamento prevedeva al massimo 5 cantori) che ha proposto la conosciutissima "La domenica andando alla messa"

Aldo Raviolo



Il gruppo "Mare Tera" di Barge, 3° classificato, sul palco del Bocciodromo di Revello

Dall'Unpli Cuneo

Disponibile il piano di autocontrollo HCCP

Venerdì 1 febbraio, presso il salone del Centro Monviso Solidale a Saluzzo, si è svolta l'assemblea delle Pro Loco del Monviso (U.P.M.).

Una dozzina le Pro Loco presenti, alle quali il presidente del Comitato provinciale UNPLI di Cuneo, Giuliano Degiovanni, ha relazionato sull'attività svolta nell'anno passato, lanciando poi alcune proposte interessanti per l'anno in corso, come il progetto Eco-feste. Si tratterebbe, per le Pro Loco, di usare durante le loro manifestazioni eno-gastronomiche stoviglie compostabili e biodegradabili, contattando il Consorzio di raccolta rifiuti della C.S.E.A. per una sua migliore localizzazione dello stoccaggio.

Si è anche parlato della possibilità, mediante una variazione dello statuto, in certi Comuni che non dispongono di una Polisportiva, di istituire una sotto l'egida UNPLI.

Vista poi l'ormai prossima soppressione delle Comunità Montane, occorrerà forse prendere in considerazione la possibilità di una diversa organizzazione delle Pro Loco che ne fanno parte: se ne discuterà in una prossima assemblea.

Ivana Bodello, del Centro Servizi del Comitato provinciale UNPLI di Cuneo, ha infine illustrato brevemente il manuale "Piano di autocontrollo per manifestazioni temporanee, secondo il metodo haccp" studiato per le Pro Loco della Provincia di Cuneo e da alcuni giorni disponibile per chi ne è interessato.

Aldo Raviolo

A Fossano (CN)

30 Pro Loco a scuola di sicurezza

Fossano, città di oltre 15mila abitanti che da pochi giorni ha anche la sua "Pro Loco", lunedì 18 febbraio ha ospitato nella sala polifunzionale "Brut e Bon" un importante seminario sul tema "Conoscere e prevenire i rischi sul lavoro nelle Pro Loco in applicazione del T.U.81-2008", organizzato a

cura del Comitato regionale Unpli Piemonte e provinciale Unpli Cuneo a completamento del corso svoltosi l'anno scorso a Savigliano.

Di fronte ai rappresentanti di una trentina di Pro Loco cuneesi, dopo le introduzioni del presidente Provinciale UNPLI Cuneo, Giuliano Degiovanni,



del coordinatore UNPLI del "Progetto sulla Sicurezza", Sergio Poggio, accompagnato dal "tecnico" del settore, Carlo Torretta, ha preso la parola l'ing. Staidi, responsabile del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, che, con passione ed esempi di casi concreti, ha parlato per circa due ore sulla sicurezza antincendio, in particolare sul complesso problema dell'utilizzo delle bombole di gas nelle diverse manifestazioni, soprat-

tutto temporanee, organizzate dalle Pro Loco.

L'argomento, particolarmente interessante, ha stimolato il dibattito e la discussione, anche perché ormai da due anni per lo svolgimento di "Pro Loco in città" a Bra, organizzato dall'UNPLI Provinciale, le Pro Loco partecipanti nelle loro cucine non utilizzano più gas in bombole.

A tutti i partecipanti al seminario è stato consegnato l'attestato di frequenza,

Mercoledì 13 febbraio a Barge

"Progetto Monviso", un altro passo avanti



Mercoledì 13 febbraio, a Barge, si è svolta l'incontro promosso ed organizzato dall'assessore regionale al Turismo della Regione Piemonte, Alberto Cirio, in collaborazione col Comitato provinciale UNPLI di Cu-

neo e la Pro Loco Barge; erano presenti i rappresentanti di una quindicina di Pro loco delle valli Varaita, Po, Bronda e Infernotto: la serata è stata coordinata dal presidente provinciale UNPLI Cuneo Giuliano Degiovanni e dalla

responsabile del Centro Servizi UNPLI Ivana Bodello.

Scopo dell'incontro è far decollare il "Club progetto Monviso" che prevede il coinvolgimento di tutte le Pro Loco dei paesi che circondano il "Re di Pietra".

"Questo progetto, molto interessante, vuole promuovere nei punti turistici di maggior affluenza (stazioni, aeroporti, musei, uffici turistici) le manifestazioni che le Pro Loco del Monviso realizzano durante l'anno dando maggior visibilità al nostro territorio" ha spiegato Giuliano Degiovanni.

Al termine, si è stabilito di organizzare a breve due incontri (uno per la Valle Varaita e l'altro per le valli Po, Bronda e Infernotto) per presentare i rispettivi programmi; farà seguito, mercoledì 6 marzo a Barge, una riunione generale delle Pro Loco del Monviso nella quale sarà presentato l'intero "Progetto Monviso".



Provincia di Novara

Per i 30 anni della Progarbagna (NOC)

Pro Loco unite per valorizzare la bassa

Un compleanno importante: la Pro Loco "Progarbagna", presieduta da Gianmario Siviero, a fine novembre ha spento 30 candeline durante un week end di eventi per tutti i gusti.

Venerdì 13 novembre il direttivo ha proposto al Centro culturale una tavola rotonda sulla "Valorizzazione del territorio: aspetti pratici e organizzativi".

Erano presenti, oltre ai rappresentanti di numerose Pro Loco territorialmente e culturalmente affini (Vespolate, Lumellogno, Pernate, Sozzago, Tornaco), i vertici provinciali e regionali Unpli Massimo Zanetta, Eleonora Norbiato e Luca Manuelli, oltre a Giulia Varetti, coordinatrice delle attività del Museo etnografico dell'attrezzo agricolo "L

Civel" di Casalbeltrame; moderatrice la giornalista Alessia Zacchei.

"L'incontro - ha spiegato il presidente Siviero - è stata anche l'occasione per coordinare le attività di valorizzazione della Bassa in tutte le sue forme. Non è sfuggita anche l'opportunità di migliorare il modo di lavorare, facendo tesoro delle esperienze altrui, per ridurre i costi lavorando su economie di scala più ampie e con maggior potere contrattuale nei confronti dei fornitori, far fronte al periodo di crisi e di difficoltà economiche scambiandosi momenti di lavoro e di attrezzature e, se fosse il caso, anche forza lavoro. L'auspicio - ha evidenziato il Presidente - è che dal convegno possano nascere rafforzati i le-



gami che uniscono le Pro Loco locali alla ricerca di più ampie forme di collaborazione".

Domenica 25, al Centro Culturale, incontro ufficiale con gli amici della Pro Lo-

co alessandrina e pranzo offerto dalla Progarbagna a tutta la popolazione, che ha risposto numerosa all'invito. "Un convivio di alto livello - ha commentato Gianmario Siviero

- preparato dalle allieve dei corsi di cucina organizzati dalla Pro Loco, coordinate dallo chef Paolo Minosi".

Arianna Martelli

Pro Loco di Ghemme (NOC)

Mostra mercato del vino Docg

In occasione della 43ª Mostra Mercato del vino Ghemme DOCG, dal 25 aprile al 5 maggio 2013 e nell'ambito delle manifestazioni ad essa collegate, la Pro Loco di Ghemme organizzerà un convegno sugli sviluppi del turismo locale. Tale convegno si

terrà a Ghemme, presso la Sala Sforza di Palazzo Gallarati, il giorno 25 aprile alle ore 10.30, con la partecipazione del Presidente Nazionale dell'UNPLI Claudio Nardocci. Saranno presenti anche rappresentanti dell'UNPLI Regionale e Provinciale,

dell'ATL, delle Organizzazioni Agricole e vinicole e il mondo delle pro loco zonali.

Si tratta di uno dei momenti di promozione del turismo in tutti i suoi aspetti, per il quale la Pro Loco si adopera da sempre con impegno costante.



Provincia di Torino

Pro Loco Torre Pellice

Programma Eventi e Manifestazioni del Centenario dell'Associazione Turistica Pro Loco di Torre Pellice



100 Anni di promozione turistica

	FEBBRAIO 9 Sabato ore 19.00 "Bagnoli e ceneri" Duetto compositivo a quattro voci del professor di Torre Pellice 10 Domenica ore 10.00 "Bagnoli e ceneri" a quattro voci del professor di Torre Pellice		APRILE 28 Domenica ore 09.00-19.00 Pomeriggio di giochi per bambini a cura di Pro Loco		APRILE 27 Sabato ore 19.00 Festa Comunità di Torre Pellice 28 Domenica ore 10.00 Festa Comunità di Torre Pellice		MAGGIO/OTTOBRE 25 Sabato ore 10.00 "Bagnoli e ceneri" a quattro voci del professor di Torre Pellice		MAGGIO 26 Domenica ore 09.00-19.00 Pomeriggio di giochi per bambini a cura di Pro Loco		MAGGIO/GIUGNO 31 Sabato ore 19.00 Festa Comunità di Torre Pellice 1 Domenica ore 10.00 Festa Comunità di Torre Pellice 2 Domenica ore 10.00 Festa Comunità di Torre Pellice
	GIUGNO 9 Domenica ore 09.00-19.00 Pomeriggio di giochi per bambini a cura di Pro Loco		GIUGNO 15 Sabato ore 17.00 Pomeriggio di giochi per bambini a cura di Pro Loco		GIUGNO 16 Domenica ore 09.00-19.00 Pomeriggio di giochi per bambini a cura di Pro Loco		GIUGNO 30 Domenica ore 09.00-19.00 Pomeriggio di giochi per bambini a cura di Pro Loco		LUGLIO/AGOSTO Sabato ore 19.00 Festa Comunità di Torre Pellice		LUGLIO 12 Sabato ore 19.00 Festa Comunità di Torre Pellice 13 Domenica ore 10.00 Festa Comunità di Torre Pellice 14 Domenica ore 10.00 Festa Comunità di Torre Pellice
	LUGLIO 23 Sabato ore 19.00-19.30 Pomeriggio di giochi per bambini a cura di Pro Loco		SETTEMBRE 8 Domenica ore 09.00-19.00 Pomeriggio di giochi per bambini a cura di Pro Loco		OTTOBRE 12 Sabato ore 19.00 Festa Comunità di Torre Pellice 13 Domenica ore 10.00 Festa Comunità di Torre Pellice		OTTOBRE 13 Domenica ore 10.00 Festa Comunità di Torre Pellice		NOVEMBRE 23 Sabato ore 19.00 Festa Comunità di Torre Pellice		DICEMBRE 12 Sabato ore 19.00 Festa Comunità di Torre Pellice 24 Domenica ore 10.00 Festa Comunità di Torre Pellice

...LA PRO TORRE PELLICE FONDATA NEL 1913, RACCOLGIEVA L'EREDITÀ DI QUELLA CHE ERA STATA LA SOCIÉTÉ VAUDOISE D'UTILITÉ PUBLIQUE SORTA IL 3 SETTEMBRE 1895.

QUESTA IN ORIGINE, AVEVA UN CARATTERE STRETTAMENTE CONFESSIONALE: ORGANIZZAZIONE DI "VALDESI PER I VALDESI", E AVEVA COME SCOPI LA LOTTA ALLA MENDICITÀ, IL MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ, DELL'AGRICOLTURA E DELL'ALLEVAMENTO NELLE VALLI CHISONE, PELLICE E GERMANASCA, NONCHÉ LA PROMOZIONE DEL TURISMO.

...NEI PRIMI DECENNI DEL '900 PERÒ, L'ATTENZIONE DELLA SOCIETÀ AVEVA COME OBIETTIVO, LA VILLEGGIATURA E IL TURISMO, PER CUI L'ALLORA PRESIDENTE EMILIO EYNARD PROPONEVA DI TRASFORMARLA IN "PRO LOCO". NON RIUSCENDOVÌ, FONDO NEL 1913 LA PRIMA "PRO TORRE".

...NEL LUGLIO DELLO STESSO ANNO, IN UNA ADUNANZA PUBBLICA ALLA QUALE PARTECIPARONO ANCHE COMMERCianti CATTOLICI, NACQUE L'IDEA DI COSTITUIRE UNA "PRO TORRE PELLICE" NON PIÙ A CARATTERE CONFESSIONALE. VINTE LE RESISTENZE DEI CONSERVATORI, IN AGOSTO, VENNE COSTITUITA LA NUOVA SOCIETÀ CON UN NUOVO STATUTO. IL PRIMO ARTICOLO RECA:

"Promuovere, incoraggiare ed aiutare, secondo i mezzi, tutto quanto può concorrere all'abbellimento ed il progresso del paese, a far conoscere ed apprezzare Torre Pellice e dintorni, onde favorire ancora di più la venuta di visitatori e villeggianti".

I PRESIDENTI DEI 100 ANNI:

EMILIO EYNARD / OSCAR GEYMONAT / GIOVANNI COTTA-MORANDINI / ATTILIO JALLÀ
GABRIELE GEYMONAT / ITALO HUGON / ALDO PELLEGRIN / MICHELE STEFANETTO
CLARA SIBILLE GIANPICCOLI / RENATO PIZZARDI / ALMA CHARBONNIER
MAURO GIORDANO / MARJO FINA

Sabato 16 e domenica 17 febbraio

Con le ciaspole nella Valle di Viù



Fino a non molti anni fa erano fatte di corda e legno e nelle Valli di Lanzo erano chiamate nel dialetto franco provenzale "serquiou"; ora sono ipertecniche, comode e facili da mettere: sono le "ciaspole", nome latino, per camminare sulla neve senza sprofondare; una delizia per chi ama i paesaggi innevati e non apprezza le discese da brivido con le code annesse. Le Valli di Lanzo sono mete ideali per chi vuole cimentarsi in questo sport: basta calzare le racchette per poi spostarsi sulla neve senza problemi e vivere momenti indimenticabili in un ambiente di quiete irreale e condividere una fatica rigenerante, divertirsi e scoprire antiche borgate immerse nella neve, panorami nascosti e boschi centenari.

Nelle Valli di Lanzo, con il patrocinio del GAL, quest'anno è stato organizzato un circuito con tre manifestazioni (una per valle).

* Gennaio nella Val Grande il 25/26/27 gennaio con il coinvolgimento di Cantoira, Chialamberto e Groscavallo;

* Febbraio il 16/17 nella Val di Viù, con appuntamenti, oltre ad Usseglio, dove domenica 17 febbraio si è svolta la Racchettata, anche Viù e Lemie .

* Marzo il 16/17 nella Val D'Ala, a Ceres, Ala di Stura e Balme.

Il Gal mette a disposizione una mountain bike con pedalata assistita, I-Pad e tre cene da consumarsi nei ristoranti delle Valli di Lanzo, premi che saranno sorteggiati domenica 17 marzo fra tutti gli iscritti che hanno partecipato a tutte e tre le manifestazioni della domenica.

ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI TORRE PELLICE

C/o Ufficio Turistico - Via Repubblica, 3 - Tel. 0121 91875



COMUNE DI TORRE PELLICE



Da un capo all'altro del Piemonte, una tradizione sempre viva

FEBBRAIO TEMPO DI CARNEVALE

Nella maggior parte dei casi, al timone dell'organizzazione troviamo le nostre Pro Loco

Nella nostra Italia le tradizioni che sfidano i secoli sono tantissime, spesso diverse da regione a regione, da paese a paese.

Ma quella più longeva, che trova le sue origini nell'antica Roma di oltre duemila anni fa e che accomuna paesi e città dalle Alpi alla Sicilia, è sicuramente quella del Carnevale.

Da un paese all'altro cambiano le maschere ufficiali, cambia magari an-

che il contorno della festa, ma gli elementi comuni a tutti i Carnevali sono il periodo – dall'Epifania al Martedì Grasso (anche se, da qualche tempo, si registrano sempre più numerosi sconfinamenti in tempo di Quaresima, magari dettati dalla necessità di chi organizza i carri allegorici di partecipare a quante più sfilate possibili, per ammortizzare le spese)-, ma soprattutto la voglia di far festa, di dimenticare per un momento "i

sagrin", affidandosi a sfilate, coriandoli, balli in maschera, pranzi e cene con piatti tradizionali della zona.

Quasi sempre, nell'organizzazione del Carnevale, troviamo la Pro Loco, cosa che non stupisce affatto, visto che tra gli scopi principali del suo esistere stanno sicuramente la conservazione e la promozione della tradizioni locali.

"Paese mio" ha chiesto alle Pro Lo-

co affiliate di "raccontare" il loro Carnevale, e molte hanno risposto alla chiamata.

Purtroppo, esigenze varie hanno fatto sì che, quando riceveranno "Paese mio", i loro Carnevali saranno ormai archiviati;

resta comunque il fatto che "farsi conoscere" e conoscere quello che fanno gli altri è pur sempre una buona cosa che, presto o tardi, dà i suoi frutti.

Con "I mat ed Rolei" (40)

Il maxicarro da Viareggio nasce in una piccola Pro Loco

Un piccolo paese, Roletto, tra la collina e la pianura, a due passi da Pinerolo. Con appena 2000 abitanti, a prima vista, sarebbe lecito pensare che non si possano avere grandi ambizioni. Invece, con una Pro Loco ricca di fantasia e di voglia di fare, in questi ultimi 10 anni Roletto è entrato di diritto nel ristretto elenco dei grandi carnevali del Piemonte, perché qui si realizza uno dei carri allegorici degni di sfilare al Carnevale di Viareggio.

"Tutto è cominciato 10 anni fa – ricorda Adriano Bertone, presidente della Pro Loco che, con la moglie Ines, ad ogni Carnevale vestono anche i panni di Marco e Marcolina, maschere ufficiali del paese -, quando un gruppo dei più giovani se ne uscì con la proposta di mettersi all'opera per realizzare un grande carro allegorico: "Siete matti! Non ci riuscirete mai!" disse qualche pessimista. Invece quei giovani – che da quella battuta si autodefinirono "I mat ed Rolei" - ci riuscirono; tanto bene che il loro carro, "Nella vecchia pazza fattoria", si piazzò al terzo posto alle prestigiose sfilate di Luserna San Giovanni e addirittura di Saluzzo, dove la tradizione del Carnevale di alta qualità era affermata da decenni". Un successo che obbligò a continuare, ad ampliare il raggio d'azione, soprattutto a migliorarsi. Così, da allora, il carro della Pro Loco Roletto ha ottenuto il primo premio in tante sfilate, come un anno fa, ancora a Saluzzo: 1° classificato in assoluto con "Alice nel paese dei matti".

Il carro edizione 2013 ha per tema "Il Circo: un po' di cifre possono dare l'idea di cosa significa realizzare un carro di questo calibro; le misure, innanzitutto: 14 metri di lunghezza, 10 di altezza, 6 di larghezza, con decine di movimenti ma soprattutto in grado di essere parzialmente smontato e rapidamente rimontato per superare gli ovvi problemi di trasporto sulla viabilità ordinaria.

Dietro le quinte, 23 giovani, ragazzi e ragazze, che hanno incominciato a lavorarci dallo scorso mese di luglio, all'inizio per poche sere la settimana, negli ultimi mesi per 3-4 ore ogni sera.

Ovviamente il carro, per fare veramente spettacolo, non può sfilare da solo con poche persone a bordo: ed ecco allora la coreografia: "Ogni anno diversa e in tema con il carro – continua Adriano Bertone -: sono sempre almeno 130 persone, onorate di poter sfilare; i costumi, tutti uguali, disegnati da una persona esperta, sono fatti realizzare dalla Pro Loco e venduti a chi intende sfilare (quest'anno, per la cronaca, costume e provvista di coriandoli costano 38 euro). Per essere ammesso al gruppo, ogni aspirante sottoscrive un documento in cui si impegna a comportarsi in modo educato (a non bere alcolici, ad esempio), a seguire le "prove" del balletto e della coreografia dirette dal personale di una scuola di ballo". Un'organizzazione, quella del carro e relativa coreografia, che ha un costo: circa 15mila euro quest'anno, 18mila nel 2012, tanto per fare due esempi.

Spese dalle quali occorre rientrare, innanzitutto partecipando al maggior numero possibile di sfilate per incassare i relativi ingaggi (un carro come quello della Pro Loco Roletto riesce a spuntare da un minimo di 600-800 euro a sfilata nei paesi fino a 1500 euro di Chivasso o addirittura a 3.500 di Saluzzo, oltre ai premi di classifica, modesti, poche centinaia di euro); nel caso di Roletto, poi, occorre aggiungere, nella voce entrate, un contributo del Comune.

"Le due ore della sfilata costituiscono il momento più emozionante e gratificante per chi ci partecipa – conclude Adriano -, ma, specialmente per gli addetti al carro, l'impegno è ben più lungo e pesante: bisogna mettere in

conto, infatti, il lavoro di parziale smontaggio del carro per il trasporto, il trasporto a velocità ridotta, il rimontaggio e viceversa per il ritorno a casa. Compito mio e di mia moglie, ad ogni sfilata, è non soltanto quello di sfilare in maschera, ma anche di preparare da mangiare per tutta la squadra".

Per la cronaca, il carro "Il Circo" dei "Matt ed Rolei" quest'anno ha sfilato al Carnevale di Torino (27 gennaio), Cumiana (2 febbraio), San Pietro Val Lemina (3 febbraio), Orbassano (9 febbraio, pomeriggio), Saluzzo (9 febbraio, in notturna, e 10 pomeriggio), Carmagnola (12 febbraio), Chivasso (17 febbraio), Roletto (24 febbraio), Pinerolo (3 marzo), Bibiana (9 marzo), Giaveno (10 marzo), Scalenghe (17 marzo).



A Cigliano "Carnevale" si legge "fagiolata"



La "Fagiolata", autentico "mito" della miglior tradizione ciglianese, merita un piccolo approfondimento per il modo particolare di cottura dei fagioli.

Circa 3,5 quintali di fagioli, 25 chili di preti e 170 chili di salami vengono fatti cuocere in un calderone, unico nella zona, di 2,5 metri di diametro per 70 centimetri di altezza, costruito nel 1969 e utilizzato solamente una volta l'anno per la cottura della fagiolata.

Vista la considerevole quantità contenuta nella "caudera", si deve procedere ad una cottura molto lenta, infatti già al sabato si riempie la "caudera" con tutti gli ingredienti necessari ed alla sera si procede alla sua accensione. I vari componenti della Pro Loco si alternano poi per tutta la notte in una vera e propria veglia alla cottura provvedendo, di tanto in tanto, a mescolare gli ingredienti con un attrezzo che, per le sue dimensioni, più che un mestolo sembra il remo di una barca.

Sabato 9 febbraio

Ore 15, al Centro sportivo polivalente F. Chiolero, "Pomeriggio mascherato" per tutti i bambini;

ore 22, in Piazza Martiri della Libertà, accensione "caudera di fasoi".

Domenica 10 febbraio

Ore 9,45, breve giro del paese della Banda musicale e delle "vezzose fagiolaie" con il loro vestito tipico bianco e rosso per richiamare in piazza la popolazione per la distribuzione dei fagioli;

Ore 10,15 in Piazza Martiri della Libertà, benedizione della "fagiolata" da parte del parroco e distribuzione alla popolazione di fagioli e salami da parte delle fagiolaie.

Antico Carnevale del Lajetto: sulla montagna di Condove si rivive la tradizione

Domenica 10 febbraio, a Condove, è tornato per il quarto anno il Carnevale del Lajetto, un rito che riporta indietro nel tempo a significati arcaici legati all'uomo-animale, al ciclo delle stagioni e della fecondità: ne sono protagonisti un gallo, tanti personaggi strambi, alcuni decisamente fuori dalle regole, un po' di musica e la neve che ricopre viottoli e prati.

Riproposto per la prima volta nel 2010 dopo oltre cinquant'anni di assenza, l'antico Carnevale del Lajetto fa parte delle più rappresentative e particolari manifestazioni del folklore alpino piemontese.

Sostenuto dall'impegno di molti volontari, analizzato in una tesi di laurea e studiato da antropologi di prestigio, anche all'estero, il Carnevale del Lajetto è rinato soprattutto grazie al lavoro dell'Associazione "Le Barbuire", costituitasi proprio con lo scopo di promuovere le tradizioni locali, tramite la quale alcuni costumi locali hanno anche partecipato a mostre di livello nazionale in Sardegna, Trentino e Piemonte.



Protagoniste di questo antico carnevale alpino sono le maschere, chiamate nella lingua franco-provenzale locale "barbuire", che nulla hanno a che vedere con i travestimenti delle attuali feste carnevalesche in costume.

Le Barbuire si dividono infatti in due gruppi: i belli (i due Arlecchini, il Monsù e la Tòta, il Soldato e il Dottore), con maschere eleganti, abiti ricercati e movenze posate, e i brutti (il Pajasso e le coppie di Vecchi e

Vecchie), vestiti per lo più con abiti usurati e stracci, maschere sgraziate e barbute, con nasi lunghi e difetti accentuati.

Il corteo delle Barbuire, accompagnato dalla banda musicale, si snoda per le strette viuzze della borgata montana del Lajetto tra le danze degli Arlecchini, del Monsù e la Tòta, e gli scherzi delle coppie di Vecchi che intrattengono il pubblico con le loro allegre scorribande. Il Soldato e il Dottore accorrono in soccorso delle Barbuire quando queste, stremate o coinvolte in qualche tafferuglio, si gettano a terra fingendosi morte: numerosi e curiosi sono i tentativi di rianimazione, ma l'unica "medicina" resta sempre e solo una dose di vino! Tra tutte le Barbuire spicca il Pajasso (vestito con pelli e imbottito di paglia, da qui il suo nome in piemontese): legato alla sommità del suo bastone, il gallo, il simbolo del Carnevale che viene portato e agitato per tutto il percorso fin quando, arrivati ad un grande prato soprannominato "el Terahè", viene appeso ad un albero e decapitato con un colpo di spada, decretando così la morte del Carnevale stesso, la fine dell'inverno e l'arrivo della primavera, in un rituale di fecondità e prosperità per il nuovo anno. Per l'occasione la borgata Lajetto ospita anche un piccolo mercato di prodotti tipici. Per informazioni: 335 6914611



vecchie), vestiti per lo più con abiti usurati e stracci, maschere sgraziate e barbute, con nasi lunghi e difetti accentuati. Il corteo delle Barbuire, accompagnato dalla banda musicale, si snoda per le strette viuzze della borgata montana del Lajetto tra le danze degli Arlecchini, del Monsù e la Tòta, e gli scherzi delle coppie di Vecchi che intrattengono il pubblico con le loro allegre scorribande. Il Soldato e il Dottore accorrono in soccorso delle Barbuire quando queste, stremate o coinvolte in qualche tafferuglio, si gettano a terra fingendosi morte: numerosi e curiosi sono i tentativi di rianimazione, ma l'unica "medicina" resta sempre e solo una dose di vino! Tra tutte le Barbuire spicca il Pajasso (vestito con pelli e imbottito di paglia, da qui il suo nome in piemontese): legato alla sommità del suo bastone, il gallo, il simbolo del Carnevale che viene portato e agitato per tutto il percorso fin quando, arrivati ad un grande prato soprannominato "el Terahè", viene appeso ad un albero e decapitato con un colpo di spada, decretando così la morte del Carnevale stesso, la fine dell'inverno e l'arrivo della primavera, in un rituale di fecondità e prosperità per il nuovo anno. Per l'occasione la borgata Lajetto ospita anche un piccolo mercato di prodotti tipici. Per informazioni: 335 6914611

A Locarno, in Valsesia, una tradizione secolare "Le Cansogn del Carlavè"

(pv) Molti si chiedono se, con i tempi di globalizzazione che corrono, abbia ancora senso conservare i dialetti locali e se, in una società come la nostra che vive di lingue globali, ci sia ancora posto per lingue rivolte al passato, nel nostro caso il dialetto.

Noi diciamo di sì! Se buttiamo via il nostro dialetto buttiamo via la nostra identità. Il nostro mondo.

Allora cosa possiamo fare? Dobbiamo trovare il modo di trasmetterlo, di farlo camminare su una strada che sia da tutti conosciuta e da tutti, "scrittori, locutori e lettori", riconosciuta come tale.

Se ognuno sceglie una propria strada, un proprio modo di scrivere, si va avanti in ordine sparso e il sentiero scelto viene presto cancellato dal tempo. Ricostruire, ripristinare l'originario cammino di una lingua, e il dialetto è una lingua a tutti gli effetti, solo sulle reminiscenze è difficile, anzi impossibile.

Ecco perché la Pro Loco di Locarno, avvertendo l'esigenza e l'urgenza di conservare e far conoscere i vari dialetti valesiani, ogni anno organizza presso la sua sede un incontro fra i vari autori dij Cansògn dël Carlavé (Canzoni del Carnevale).



La Cansun dël Carlavé nasce il Valsesia verso la metà del 1800 per fini filantropici e, a quanto ci risulta, costituisce un fatto culturale unico in Italia. Si tratta di una composizione dialettale in rima a sfondo satirico e di costume. Veniva presentata al pubblico musicata e cantata sulle piazze per poi raccogliere dai passanti offerte da destinare in beneficenza. Nei primi anni del '900 perde la parte musicale mentre restano intatti lo spirito iniziale e la parte letteraria che così giungono ai nostri tempi.

In Valsesia ci sono ancora una quindicina di "penne dialettali" che tengono in piedi questa bella tradizione carnevalesca.

Il 17 febbraio prossimo, nella sede della Pro Loco di Locarno, si terrà il 20° Incontro degli Autori dij Cansògn dël Carlavé. Un appuntamento ormai tradizionale nella storia del carnevale Valsesiano voluto dalla Pro Loco di Locarno non solo per far conoscere i vari autori, ma anche per sensibilizzare i giovani e meno giovani che le nostre radici culturali sono anche nella nostra lingua, il dialetto.

La Pro Loco di Locarno - come piccolo ma doveroso contributo di riconoscenza alla propria terra e alla propria gente - si impegna a raccogliere tutta la produzione di ogni annata in un libro nel quale ogni canzone viene "riversitata" nella corretta grafia della Lingua Piemontese normalizzata.

A Mombello Monferrato (Al) il Carnevale Ambrosiano da' spazio ai bambini

Domenica 17 febbraio, primo appuntamento organizzativo della Pro Loco Mombello Monferrato con il "Carnevale Ambrosiano": a mezzogiorno, pranzo aperto a tutti con i piatti tipici del Carnevale monferrino, salumi, zuppa di fagioli o ceci con le cotiche, bugie, fricì, innaffiati dagli ottimi vini delle cantine della zona (i posti sono limitati; prenotazione obbligatoria entro il 14 febbraio).

Al pomeriggio, carnevale dei bambini con sfilata delle maschere, rottura delle pignatte e premiazione della mascherina più bella. Poi, quando il sole svanisce dietro la piramide del Monviso, come da antica tradizione, si brucia "la Vecchia", rito propiziatorio e bene augurante per l'anno nuovo.

Le maschere tipiche di Mombello rappresentano due personaggi caratteristici vissuti in paese nel secolo scorso: "Pedar dlla Mola e Li-na ad Roc".

Pedar (Pietro) dlla Mola sin da giovane era stato, con i suoi quattro buoi, "incisore" della terra per conto terzi. Quando i trattori soppiantarono i buoi nel lavoro dei campi, per lui incominciò il declino e, non riuscendo ad adattarsi ai nuovi sistemi, si trovò povero e senza casa. A fianco della stradina sterzata in regione Rocannina Alta, si costruì con canne e fango una baracca che più volte venne distrutta dal fuoco e più volte con sagacia ricostruita.

Li-na ad Roc, con la sorella Rosetta, visse con i piccoli compensi che riceveva componendo fiori con carta crespa multicolore. La sua cordialità spesso veniva ricambiata con doni e offerte dai paesani.

Molti sono gli aneddoti riferiti ai due personaggi che furono assidui protagonisti del Carnevale negli anni del dopoguerra. Ricordiamo le famose e saporite polente cucinate dal Pedar e il "candore" di Li-na quando, in occasione delle elezioni, non volendo votare falce e martello, eseguì alla lettera gli insegnamenti del Pedar, cioè cancellò quel simbolo con una bella croce!

Info: 0142 944.117 - 0142 944.153.



A Parone (VC)

Con le maschere Micio e Micia oggi Carnevale vuol dire "Paniccia"

La nascita del Carnevale a Parone e' incerta: di sicuro si sa, che gli emigranti a Milano, all'inizio del secolo scorso, ritornavano in paese per fare il Carnevale: il gruppo degli organizzatori cercava in paese un locale (generalmente case private) dove organizzare la manifestazione, poi si cercava chi cucinava e il lunedì pomeriggio i "burdoii" (le maschere) guidati dal Fra' e dalla Veggia, giravano per le case con una Brischa (un'orchestrina) improvvisata, portando allegria nel paese, raccoglievano quanto veniva loro donato, (in genere salami, uova, patate, fagioli) in una gerla, "la civera", e portavano con sè una damigiana che veniva riempita con tutto il vino raccolto, quasi tutto "mericanin" (vino d'uva americana), prodotto in loco; nelle case si beveva tutti insieme nella "scuela" (scodella) che si passava di mano in mano e alla sera c'era, per chi ce la faceva ancora... la prima cena.

Il martedì mattina il cuoco scendeva a Varallo al mercato a prendere quello che mancava per il cenone del Martedì grasso, al quale partecipava tutto il paese, allietato da musiche e balli; il giorno successivo si faceva la "Guduua" (goduta), cioè si mangiava quello che era avanzato e quello che rimaneva veniva venduto o diviso fra i partecipanti.

Questa usanza è durata ininterrottamente fino al 1976, anche se negli ultimi anni, per la realizzazione dei pranzi e cene, ci si appoggiava all'Osteria Santino.

Nel 1977 si fece per la prima volta la "Paniccia a Parone", e fecero la loro comparsa le maschere Micio e Micia (Valeriano e Gisella), oggetto di molte discussioni all'interno della comunità, tra coloro che sostenevano che il simbolo del paese dovevano essere i gatti, in quanto pare che su un vecchio stendardo del Carnevale fosse raffigurato un gatto abbracciato a un mazzo di asparagi, e coloro che sostenevano che invece fosse l'asino l'animale giusto, in quanto così venivano chiamati i Paronesi dai Crevolotti, per il fatto che tutto doveva essere portato a spalle da Varallo e passavano per Crevola "carghai mè asi" (carichi come asini).

Prevalse il gatto e da allora questo è il simbolo del paese.

Ma ritorniamo al Carnevale: il primo anno, tutto l'occorrente venne prestato da Crevola, poi negli anni a seguire, un poco alla volta, il comitato si procurò tutta l'attrezzatura per la realizzazione del pregiato minestrone.

Inizìo anche l'uccisione del maiale per il comitato (ricordiamo che l'allevamento del maiale era pratica comune della quasi totalità delle famiglie paronesi, data la gran quantità di frutta e castagne che dava la natura).

Si iniziava quindi con questa pratica a cui seguiva (e si svolge ancora presso l'Agriturismo Valdigioja) la "Cena d'i ossi" (cena delle ossa), che si tiene due settimane prima della Paniccia per dar modo ai salamini di asciugare a dovere ed essere pronti per la distribuzione.



Qui dobbiamo spendere due parole per un personaggio ora scomparso che fu l'anima non solo dei carnevali e della Paniccia, ma fu grazie a lui, e alla sua ricetta, se i "Salaime d'la Duia" di Parone sono diventati assieme agli asparagi un emblema di Parone in tutta la Valsesia e non solo: parliamo di Edoardo Albertini, norcino di mestiere, campanaro, clarinettista delle nostre feste e grande cultore di tradizioni e storia del paese... per fortuna quest'attività non è andata perduta ma è stata raccolta dal nipote Ugo.

Continuando col Carnevale, la domenica prima della Paniccia le maschere fanno il giro del paese per la raccolta delle offerte e la distribuzione dei buoni; il sabato mattina si montano le strutture, si prepara la legna, si controllano i pentoloni e al pomeriggio si prepara la verdura; una "merandace-noira" (merenda-cena) conclude la giornata in allegria e ci si prepara per il gran giorno!

La domenica mattina alle ore 6 circa si accendono i fuochi sotto i pentoloni e la cottura procede fino a mezzogiorno quando, dopo la benedizione, la Paniccia viene distribuita alla popolazione; il pranzo ufficiale con le maschere e le autorità si tiene all'Osteria Santino dove si continua fino a sera con musiche e l'estrazione della sottoscrizione a premi.

Il lunedì è il giorno dedicato alle pulizie e allo smontaggio e ritiro delle strutture, e soprattutto è il giorno dei commenti: "E' andata bene? Era buona? Era salata? Era sufficiente?" Tutti gli anni gli stessi commenti e gli stessi propositi per l'anno futuro, dicendoci sempre che siamo stanchi e che per noi sarà l'ultimo anno, ma alla fine siamo sempre qui!

Il martedì sera (Martedì grasso) in ricordo della vecchia tradizione, si tiene ancora oggi il cenone di Carnevale a cui partecipano tanti paronesi e non solo...



A Pinerolo il Carnevale 2013 inizia a gennaio e finisce di Quaresima

Sabato 26 gennaio, inizio festeggiamenti con arrivo di Gianduja (Franco Rivoira) e Giacometta (Ludovica Casta), sfilata fino al Comune e saluto alla Città; consegna a Gianduja delle chiavi della Città, passeggiata in Città.

Domenica 27 gennaio, grande bagna cauda di Carnevale presso Ristorante Centro di Piscina, a cura della Pro Loco Pinerolo.

Domenica 3 febbraio, "Festa d'Argento in maschera": intrattenimento per dame e cavalieri con le chiome argentate, presso Dancing Macumba di Pinerolo.

Giovedì 7 febbraio: "Festeggiamo il Giovedì grasso in compagnia" presso il Centro Sociale di via Lequio; Carnevale dei Bambini, con il Mago Pongo, presso la sede Pro Loco Pinerolo a Palazzo Vittone.

Venerdì 8 febbraio: "Festeggiamo il Venerdì grasso" - serata per i più giovani presso la Discoteca Kristal, in collaborazione con 0121Events.

Sabato 9 febbraio: danze in compagnia presso il Centro Sociale di San Lazzaro; "Carnevale sul ghiaccio - pattinando in maschera" al Palaghiaccio olimpico; sempre al Palaghiaccio, serata di Carnevale sul ghiaccio a cura della Città di Pinerolo.

Domenica 10 febbraio: Festa in compagnia presso il Centro Sociale di via Bignone.

Lunedì 11 febbraio: "Tutti in maschera" - festa in maschera per i ragazzi presso Dancing Macumba.

Martedì 12 febbraio: Carnevale dei bimbi al Cinema Italia con proiezione di film a cartoni animati.

Domenica 24 febbraio: Aspettando la Sfilata - pomeriggio danzante presso Dancing Macumba.

Martedì 26 febbraio: "Ballando Le Cupole" - serata danzante in diretta televisiva a Telecupole di Cavallermaggiore.

Domenica 3 marzo: grande sfilata di carri allegorici e gruppi in maschera; a seguire, baraonda musicale in Piazza Vittorio Veneto con i figuranti dei vari carri e premiazioni.

Dal 26 gennaio: Partecipazione di Gianduja e Giacometta alle presentazioni delle maschere e alle sfilate e i Carnevali dei dintorni; visite di Gianduja e Giacometta alle scuole, ospedali, case

di riposo ed istituti assistenziali. "Aperitivi e menù di Carnevale" presso i locali pinerolesì - A cura delle Associazioni Commercianti. Dal 17 febbraio al 3 marzo: "Carnevale: come eravamo" - mostra fotografica di Carnevale a cura de "L'Eco del Chisone" e del fotografo Dario Costantino.

A Loranze sfilano il Generale e la Vezzosa Mugnaia

E' distribuito nell'arco di quattro giorni consecutivi il carnevale 2013 di Loranze: si inizia venerdì 15 febbraio con una serata con gruppi teatrali del territorio; sabato 16, uscita e presentazione del Generale e della Vezzosa Mugnaia accompagnati dai personaggi dell'edizione 2013; domenica 17, tradizionale fagiolata inaugurata dai personaggi storici del Carnevale, sfilata allegorica per le vie del paese e conclusione con l'abbruciamiento dello scarlo; lunedì 18, cena a base di polenta e merluzzo.

A Saluggia, nel Vercellese Fagiolata "infernale" e babaciu: le tradizioni del Carvè di S. Antonino

La tradizione del Carnevale di S. Antonino di Saluggia, piccolo paese di circa 700 abitanti in provincia di Vercelli, affonda le proprie radici nel lontano 1800. Cenni storici circa la sua esistenza, infatti, sono stati ritrovati in un carteggio del 1886 di Giovanni Faldella di Saluggia, allora parlamentare del Regno d'Italia, divenuto poi Senatore nel 1896; scriveva Giovanni Faldella all'amico Achille Giovanni Cagna: "Mio carissimo amico [...] ho rinunciato a fare gli ultimi giorni di Carnevale a Torino, anche col pensiero di fare un vero Carnevale dell'anima nel successo della tua brillante commedia. Però fino stamane sentivo un po' di tentazione di assistere alla giandueide; perché i grandiosi spettacoli popolari suscitano sempre qualche pensiero. Ma invece di recarmi a Torino per la giandueide, finii con recarmi nella borgata di S. Antonino a vedere il tradizionale Reggimento Spiantato con la democratica distribuzione dei fagioli. E ne sono contento, perché mi accorgo che lo spettacolo rurale mi ha germinato nel cervello un futuro bozzetto. Avrei voluto che una mosca ti avesse detto come io rimanevo a Saluggia, lasciando in asso gli inviti di Muggio e degli altri amici di Torino, e che tu, rifuggente pure dai chiassi cittadini, fossi venuto qui a partecipare il mio magro Carnevale di rusticità"

Ovviamente allora non esisteva la Pro Loco, ma tale lettera ricorda che già allora, a S. Antonino, avveniva la cottura e la distribuzione dei fagioli, il prodotto locale per eccellenza, a tutta la popolazione. Il "Reggimento Spiantato", descritto dal Faldella, non era altro che il gruppo storico delle maschere carnevalesche del paese: il Generale dei Fagioli, allora affiancato da alcuni attendenti, tutti rigorosamente a cavallo.

La tradizione dell'antico Carnevale di S. Antonino è stata ripresa dopo la II Guerra Mondiale ed oggi viene portata avanti fin dal 1976, anno della sua fondazione, con passione dalla Pro Loco che, nel corso degli anni, ha cercato ogni anno di rinnovare e migliorare questo appuntamento popolare che precede la Quaresima. Alla figura del Generale dei Fagioli, la Pro Loco ha affiancato da anni una figura femminile, la Bela Masochina (da Masoc, soprannome piemontese dei santantoninesi, ndr), accompagnata da una damigella: oggi dunque il gruppo storico è formato da Generale, Bela Masochina, un attendente e una damigella. I cavalli sono stati sostituiti da un carro allegorico preparato dai volontari dell'associazione.

Quest'anno l'appuntamento è stato nella giornata di sabato 9 febbraio: dopo la tradizionale consegna delle chiavi del paese al Generale dei Fagioli da parte del Presidente Pro Loco, è partita la sfilata per le piccole e strette vie rurali toccando i 4 "cantun", dove circa 100 famiglie hanno offerto a tutti i convenuti (gruppi storici di paesi limitrofi, carri allegorici, gruppi mascherati e non) vin brulé, torte, pizze, bugie, panini, ecc...

La manifestazione si è conclusa lunedì 11 febbraio: a mezzogiorno, dopo la benedizione del prete e l'assaggio del Generale, ad un suo cenno di consenso si è aperto l'antico rito della distribuzione democratica della Fagiolata Infernale (così ribattezzata dalla Pro Loco per via del simbolo del Diavolo che la rappresenta), rigorosamente preparata con il "Fagiolo di Saluggia".

Il pomeriggio, chiusura della manifestazione carnevalesca con il "Lancio del Babaciu", un'invenzione tutta prolochiana, ideata per rendere diverso ed unico il Carnevale santantoninese. Un Babaciu in polistitolo, disegnato e realizzato da Antonino, uno dei fondatori della Pro Loco nel '76 ed ancora oggi membro attivo del direttivo, legato a dei grossi palloni gonfiati ad elio, viene fatto volare in aria; il soggetto, un animale del mondo agricolo o rurale della zona, cambia di volta in volta: quest'anno era un coniglio.

Nel passato si sono succeduti l'airone, il corvo, le rane, il maiale, la mucca, il gufo, ecc...

Al "Babaciu" viene legato, insieme al recapito della Pro Loco, un messaggio di pace e di auguri scritto in italiano, inglese e francese, con la speranza che qualcuno lo ritrovi, in modo da far sapere in quale angolo d'Italia o d'Europa il Babaciu è atterrato.

Per la prima volta nella storia, il Babaciu 2012 è riuscito a varcare le Alpi ed è atterrato in Francia, in un paesino non lontano da Avignone, contribuendo così far conoscere l'antico carnevale anche ai cugini francesi.

Negli anni il Babaciu di S. Antonino è stato avvistato a Ponte di Nava, frazione di Ormea (CN), Luserna San Giovanni (TO), nel porto di Marina di Grosseto (GR), in provincia di Forlì, sul lago di Garda, ecc...

Purtroppo non sempre il Babaciu viene ritrovato, ma comunque piace sapere che lo spirito del Carnevale, la cui data di nascita si perde ormai nei secoli scorsi, volando in alto nel cielo, possa raggiungere ogni angolo d'Italia e non, facendo conoscere i "güst", le tradizioni e le abitudini di un piccolo paese della pianura vercellese



Emanuele

A Piode (VC) Carnevale = Paniccia in compagnia



Martedì 12 febbraio, col Martedì Grasso, "pranzo della paniccia" al Ristorante dei Pescatori; a seguire cena e ballo liscio in maschera in discoteca.

A Samone (To) miti, leggende e detti popolari tutto serve per fare carnevale



Il Carnevale di Samone nasce dalla leggenda che vuole un gruppo di nomadi che, accampati sulla riva del Ribes e trovandosi un terreno fertile, iniziò la coltivazione di ortaggi, in particolare la rapa, e diede inizio al nostro paese.

Da qui i nomi con cui erano chiamati i Samonesi in passato: "Singar" e "Ravisse 'd Samun".

Fu su queste tracce che nel 1975 prese il via il 1° Carnevale samonese: Ravisun e Ravissera sono i personaggi principali, attorniti dal zingarelle e gitani, alcuni dei quali, per ripercorrere la leggenda, vengono da fuori. Ci sono anche i rappresentanti delle generazioni future, i giovanissimi miniravisun e miniravissera. Come ogni anno, il carnevale di Samone si svolge tre settimane dopo quello di Ivrea (quest'anno 2-3-4 marzo).

Il sabato pomeriggio è dedicato ai piccoli; alla sera, la presentazione dei personaggi. La domenica, tra fagioli grassi, coscritti in festa, carri allegorici, si svolge la sfilata di gala. Si chiude il lunedì con polenta e merluzzo.

Sarà forse la vicinanza con Ivrea che "elettrizza" i Samonesi, ma il carnevale è la festa più sentita e partecipata dell'anno.

Carnevale storico di Santhià il più antico del Piemonte (1328)

Dall'Epifania al Martedì grasso, tra sfilate, musiche e balli, per finire con la colossale Fagiolata (20.000 porzioni) e il rogo del Babaciu

Musica, balli e travestimenti. A carnevale la cittadina di Santhià si trasforma in un turbinio di colori e festeggiamenti. Una grande celebrazione fatta di tradizioni e storia che si ripete di anno in anno. È questo il più antico Carnevale del Piemonte.

UN PO' DI STORIA

Già in un documento datato 1328 si trova traccia della Abbadia, o Compagnia dei Folli di Santhià. Essa era una guarnigione composta per lo più da giovani che aveva il privilegio di poter portare lance e alabarde ed era comandata dall'Abbà o Abate che, tra l'altro, aveva il compito di ricevere la simbolica offerta della Pula presso tutte le cascine del territorio, presupposto fondamentale all'organizzazione delle manifestazioni carnascialesche.

STEVULIN E MAJUTIN

Le maschere del Carnevale Storico di Santhià, padroni della città per tre giorni, sono una coppia di contadini sposi novelli, Stevulin 'dla Plisera (una cascina tuttora esistente ai confini con Tronzano Vercellese) e Majutin dal Pampardu (altra cascina esistente nei pressi della frazione Brianco di Salusola).

Secondo la tradizione, avrebbero ricevuto le chiavi della città da un signorotto locale che voleva dimostrarsi magnanimo nei giorni di Carnevale. Stevulin e Majutin sono i simboli della detronizzazione del signorotto locale e della conseguente erezione in libero comune del borgo di Santhià.

Il carnevale o, come si dice in piemontese, il "Carvè", inizia con la loro presentazione in pubblico: alla sera del sabato, i due raggiungono la città e sono accolti dal corteo carnevalesco al completo; Santhià esulta e scende nelle vie al seguito dei suoi beniamini, in piazza grande avviene la consegna delle chiavi da parte del Sindaco e Stevulin indirizza il suo proclama al popolo, analizzando con stimolan-

te arguzia gli avvenimenti che hanno caratterizzato l'annata.

6 GENNAIO COMINCIA IL CARVE'

L'apertura del Carnevale avviene per tradizione sempre la sera del 6 gennaio. La Direzione, lo Stato Maggiore, il Corpo Pifferi e Tamburi e le Bande musicali, insieme ai partecipanti delle Compagnie, si ritrovano alle 20 in Piazza Roma. Da lì parte il corteo che percorre la via centrale della Città e annuncia alla popolazione l'apertura del Tempo Carnevalesco. Dal sabato successivo possono avere inizio le Pule e le Còngreghe.

LE PULE

A partire dal giorno dell'Epifania e fino ai tre giorni del Carnevale stesso, la città è impegnata ogni sabato e domenica nello svolgimento delle Pule.

Ogni Compagnia carnevalesca è titolare di una parte di territorio urbano o extraurbano: i componenti della Compagnia, accompagnati da sei suonatori della Banda Musicale cittadina (la Squadra 'dla Pula), passano di casa in casa per una questua che va a costituire il patrimonio per l'organizzazione del Carnevale stesso; le offerte possono essere in denaro o in natura (la gallinella o "pula", appunto).

I TRE GIORNI DI BALDORIA:

SFILATE, BALLI, FESTECCIAMENTI

Ma Carnevale è soprattutto una spettacolare tradizione artigianale: dagli antichi carri di scagliola, pesanti e fragili, si è sviluppata una scuola stilistica della cartapesta che produce giganteschi carri multicolori, tra i più belli dei carnevali di tutto il Piemonte. Sfilate composte da oltre 2000 comparse in maschera, più di 30 Compagnie del Carnevale e vari gruppi musicali.

Poi, la domenica sera di Carnevale, al termine del primo Giro di Gala, ecco il "Girone Infernale", un serpente musicale che si snoda nelle vie del centro storico, seguito dalla popolazione; anticamente tutti ballavano Bisse e Curantun mentre attualmente si gustano dolci e zabaione.

LA COLOSSALE FAGIOLATA, DELIZIA UNICA IN ITALIA

A mezzogiorno, previa benedizione del parroco, sulle chilometriche tavole che attorniano la piazza si coprono per incanto di migliaia di scodelle dei Santhiatesi, che hanno maturato nei secoli il privilegio-dovere di consumare in loco la loro razione di pane, salame, fagioli e vino; a loro si aggiungono migliaia di commensali giunti dai vari centri del circondario.

A mezzogiorno in punto, gli attendenti e il comandante di piazza, al segno di un doppio sparo di fucile, iniziano la distribuzione della Colossale Fagiolata, la più grande



d'Italia: 300 camerieri, sotto la guida dei "capipalina", in meno di mezz'ora, "soddisfano l'appetito" di oltre 20000 commensali.

I GIOCHI DEL GIANDUIA

Il martedì mattina di Carnevale, nelle vie del centro, la popolazione è impegnata ad assistere o partecipare ai tradizionali Giochi di Gianduja: la corsa nei sacchi, la rottura delle pignatte piene di farina o coriandoli, il tiro alla fune, la mela nella tinozza, sfide che vedono contrapposte le compagnie carnevalesche, la banda cittadina e il corpo dei Pifferi e Tamburi.

IL ROGO DEL BABACIU

Il martedì sera il Carnevale si chiude nella piazza centrale con il Roogo del Babaciu: tutta la popolazione assiste all'accensione del rogo che segna la fine del Carvè, fra il suono delle campane a lutto e le note di una marcia funebre, che si tramuta dopo poche note in una "monferrina" sfrenata.

Dal 1995 "accenditori ufficiali del Roogo" sono i componenti del Gruppo dei Funfi.

LA CANSUN DEL CARLEVE'

A partire dal 1895, ininterrottamente ogni anno, musicisti e parolieri santhiatesi si sono succeduti nel comporre la Canzone del Carnevale. Il testo tradizionalmente prende spunto da fatti accaduti nell'anno precedente e da personaggi locali e ne parla con pungente ironia e sarcasmo. Info: www.carnevaledisanthia.com/



Domenica 27 gennaio - domenica 10 febbraio "Carlevè ed Turin" 2013 Lungo il percorso, un pubblico di 250 mila spettatori

Domenica 27 gennaio alle ore 15, tradizionale apertura del Carnevale cittadino di Torino sul circuito del Carnevale della Pellerina, attorno al luna park più grande d'Italia con le sue oltre 120 attrazioni e la tradizionale Fiera dei vini.

La manifestazione, organizzata dalla Pro Loco Torino in collaborazione con il Comitato Manifestazioni Torinesi e l'Arbaga (Associazione Regionale Piemontese Bande Musicali e Gruppi Majorettes), ha visto la sfilata di carri allegorici, bande musicali, gruppi mascherati appiedati e maschere ufficiali dei Carnevali piemontesi (in gran parte a loro volta organizzate da Pro Loco Unpli) capitanate da Gianduja e Giacometta dell'Associazione Piemontese, per un totale di oltre 3000 figuranti che hanno sfilato davanti ad un pubblico che, come già nelle scorse edizioni, ha contato oltre 250.000 spettatori, un primato che ha reso quello di Torino veramente il "Carnevale dei Carnevali piemontesi".

Hanno fatto seguito, domenica 3 febbraio, la stracittadina "BikeCarnival" per le scuole elementari e le famiglie della Città, e, domenica 10 febbraio, la Carnival Street Parade, sfilata delle Bande musicali in maschera. Info: 347 405.4810, Ufficio Stampa Pro Loco Torino



Dove andiamo nel week-end?

Prov. ALESSANDRIA

MOLARE, FRAZ. SAN LUCA

Lunedì 1 aprile: Camminata panoramica con il CAI, pranzo sociale presso i locali della Pro Loco; al pomeriggio, gara con lancio dello stocco.

Info: 340 297.4181, Maria Luisa Cicala

OVADA

Lunedì 1 aprile, mercoledì 1 maggio, domenica 2 giugno, giovedì 15 agosto, domenica 29 settembre, venerdì 1 novembre, domenica 8 dicembre, nel centro storico: mercatino dell'antiquariato.

3° week end di maggio: "Paesi e Sapori" - raduno Pro Loco dell'Ovadese e "MotorinOvada".

Info: www.prolocoovada.it

VILLALVERNIA

3 marzo: ore 16, polenta e salamini e pentolaccia

17 marzo: lasagnata e nutella party

Prov. ASTI

LA CASTIGLIONESE (FRAZ. DI ASTI)

Domenica 7 aprile: "Frittata in passeggiata".

Prov. BIELLA

GAGLIANICO

Sabato 18 maggio: cena del pesce.

Da giovedì 27 a domenica 30 giugno, festa patronale di San Pietro.

Domenica 28 luglio, processione e pranzo ad Oropa.

ZUBIENA

24 marzo: Carnevale 2013

Info: prolocozubiena@libero.it

Prov. CUNEO

PASCHERA SAN DEFENDENTE

30 aprile: ore 21,30, musica dal vivo con l'Orchestra "Marianna Lanteri"; Ingresso a pagamento; padiglione riscaldato e ampia pista da ballo.

1 maggio: 36^a Corsa Podistica "Tra i peschi in fiore" - Memorial "Riba Enrico", Campionato provinciale di società adulti Organizzazione: Visciano Emanuele 3287027756 (evisciano@gmail.com).

3 maggio: Ore 19,30, grigliata di bufalo e mozzarelle di bufala di produzione locale, contorno e torta; prenotazione obbligatoria (tel. dopo le 18 al 3290276214); a seguire, musica dal vivo con i "City Caos" e in conclusione serata con DJ Tony; ingresso libero e padiglione riscaldato.

4 maggio: ore 19,30, grigliata di bufalo e mozzarelle di bufala di produzione locale, contorno e torta; prenotazione obbligatoria (tel. dopo le 18 al 3290276214); a seguire, musica dal vivo con "I Riflesso" e in conclusione serata con DJ Tony; Ingresso libero e padiglione riscaldato.

Info: <http://paschera.wordpress.com/> e www.facebook.com/pascherafest

ROCCABRUNA

Fino al 20 aprile 2013: Serate danzanti con ballo liscio e occitano

prolocoroccabruna@libero.it

VERGNE

24 marzo: XVIII edizione del Festival del Volo

Prov. NOVARA

ARONA

Domenica 31 marzo: mercatino degli hobbisti sul lungo lago della città; anche domenica 28 aprile e domenica 26 maggio.

Domenica 26 maggio: 11^a bicicletata in fiore, pedalata non competitiva di circa 8 km per le vie della città con biciclette decorate con ornamenti floreali.

Info: 0322 45.292 - www.prolocoarona.it

Prov. TORINO

RIVAROLO CANAVESE

17 marzo: Vie della Città, ore 9-13 "II° Half Marathon & 10 Km" in collaborazione con Keyco Half Marathon;

23 marzo, Vie della Città: ore 17-23 "NOTTE 150", notte bianca con spettacoli musicali, intrattenimenti, enogastronomia, in occasione dei festeggiamenti per il 150° anniversario del titolo di Città;

24 marzo, Centro storico ore 10-19: "RIVAROLO

CITTA'" - rievocazione storica in occasione dei festeggiamenti per il 150° anniversario del titolo di Città;

27 aprile, Piazza Garibaldi: "GUSTANDO IL PANIERE", con intrattenimento musicale;

19 maggio, Allee di Corso Torino e Corso Indipendenza, vie del centro storico: 64° "Mercatino dij Biautagambe" - "Mercà dla Piassa Del Buro";

22 maggio: Piazza Litisetto: "GUSTANDO IL PANIERE", con intrattenimento musicale Info: prolocorivarolo@yahoo.it

VILLAR FOCCHIARDO

29 marzo, ore 21: Via Crucis

VILLAR FOCCHIARDO



Antica e popolare processione annuale con la raffigurazione vivente dei personaggi in costume storico dell'epoca.

VIA CRUCIS VENERDI' SANTO

Ore 21:00

Tradizionale e suggestivo itinerario:

Chiesa Parrocchiale - Cappella S. Anna
Cappella S. Rocco - Santuario Madonna delle Grazie
Chiesa Parrocchiale

Prov. OERCELLI

CAMPERTOGNO

23 marzo, 20 aprile e 11 maggio: Teatrando

Il Comune di Guarene e le Pro Loco per il Roero presentano

MERAVIGLIA
LIANA



... per una goliardica notte di musica, canti e solidarietà!

Castagnito

Sabato 23 Marzo 2013 dalle ore 20,30

Il Canté j'Euv sul territorio Nel periodo quaresimale

I gruppi di canterini, con i goliardici e rubicondi "Fratucin" gireranno per valli e colline del Roero e delle Langhe, visitando anche le Province di Asti ed Alessandria.

31 marzo - Casal Cermelli (AL)
"Canté j'Ov"

Festa è solidarietà, e così, come da consuetudine, tutti i gruppi devolveranno gran parte del ricavato delle questue in beneficenza. Quest'anno "le uova" raccolte dai goliardici Fratuçin finanzieranno il Progetto scolastico per la missione delle Figlie di San Paolo nel Kenya curato da Suor Teresa Marcazzan

Segreteria organizzativa: Comune di Guarene

Tel. +39 0173.611.900 • info@guarene.it • info@cantejeuv.com • www.cantejeuv.com